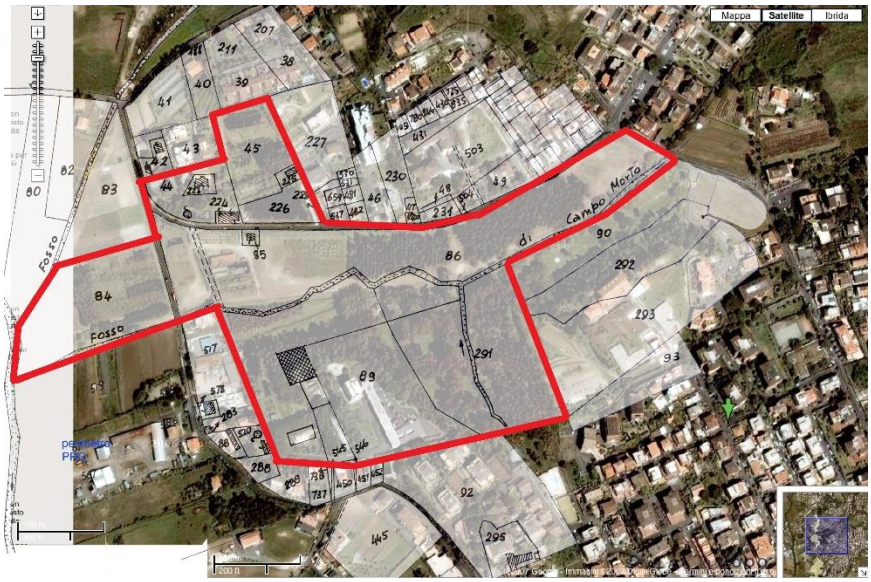
Forum del Parco della Cellulosa

Le proposte dei cittadini per il Parco della Cellulosa

"Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."

Costituzione italiana
art. 118 c. 4



marzo 2022

Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa

Parco della Cellulosa
Comitato Promotore
per la Tutela e la Salvaguardia

www.parcodellacellulosa.it

posta@parcodellacellulosa.it

Sommario

Premessa 4

1. Il Monumento naturale 6

2. Il Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa 9

3. Il Forum del Parco della Cellulosa 13

4. Attori, risorse, opportunità 19

5. Le proposte 23

6. Le schede-proposta 30

Premessa

Il Parco della Cellulosa patrimonio comunale

Sono stati necessari 15 anni di lotta da parte dei cittadini riuniti nel Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa, per far sì che il 30 dicembre 2020 il Comune di Roma Capitale acquistasse una porzione del Monumento naturale Parco della Cellulosa. L'area acquisita a patrimonio comunale ha una estensione di 14 ettari e si trova nel cuore del quartiere Casalotti.

Si tratta di un grande risultato, fortemente voluto dal Comitato, il quale ha avuto in questi anni il ruolo di coinvolgere i cittadini, che si sono fatti carico della manutenzione ordinaria e che hanno garantito la fruibilità del Parco e la sua animazione attraverso numerose attività e progetti.

Con l'acquisizione del Parco da parte di Roma Capitale è necessariamente venuto meno il ruolo di gestione da parte del Comitato, e si è in attesa che il Comune faccia i necessari interventi per la messa in sicurezza e per la fruibilità del Parco, che è attualmente in stato di abbandono e formalmente chiuso.

Il ruolo dei cittadini

Questa situazione apre nuovi scenari per tutti coloro che hanno a cuore la piena funzionalità dell'area e il suo utilizzo sociale. Nel decreto del 2006, infatti, viene esplicitato che l'assetto, la progettazione e la destinazione degli spazi collettivi, devono essere definiti attraverso un processo partecipativo che coinvolga i cittadini.

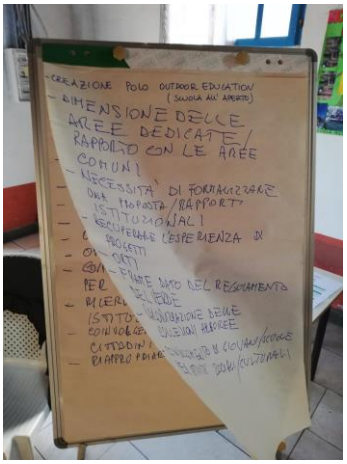
Per questo motivo il Comitato ha ritenuto opportuno avviare una riflessione per elaborare proposte che possano essere alla base di un proficuo confronto con le istituzioni alle quali compete l'assetto e la gestione del Parco.

E' stato quindi avviato, insieme a cittadini, associazioni e realtà territoriali, un percorso partecipato per mettere insieme esperienze, conoscenze e professionalità, per produrre uno sforzo progettuale meditato e condiviso, per attivare una comunità delle idee e proporre una visione del Parco, in modo che il percorso partecipativo previsto non sia solo un fatto formale, ma rappresenti realmente le richieste dei cittadini del territorio.

Il Forum e le proposte

Il Forum del Parco della Cellulosa è stato costituito nel mese di novembre 2021 e ha tenuto i suoi lavori fino al mese di febbraio 2022. Hanno partecipato attivamente ai lavori del Forum circa quaranta cittadini, non esclusivamente tra gli associati al Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa.

Questo documento raccoglie le proposte elaborate dal Forum, e sono frutto di un lavoro collegiale. Hanno contribuito alla redazione del presente documento circa dieci cittadini, che hanno elaborato specifici contributi scritti.



Immagini delle riunioni del Forum

1. Il Monumento naturale

Origini. L'Ente Nazionale Cellulosa e Carta (ENCC)

L'attività svolta dall'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta (ENCC), fondato nel 1935, rispondeva ad un preciso dettato della legge istitutiva: "adottare provvedimenti atti ad agevolare la produzione e l'impiego di materie prime nazionali per la cellulosa". L'attività riguardava;

- l'assistenza tecnica a tutti i livelli svolta a titolo gratuito;
- la promozione di incontri di aggiornamento tecnico sui più progrediti sistemi di impianto e di allevamento:
- l'incentivazione di forme associative tra i produttori di legno per meglio coordinare l'attività forestale;
- la produzione e distribuzione di materiale da impianto selezionato;
- la protezione delle piantagioni da attacchi parassitari;
- la realizzazione in zone tipiche di impianti arborei a carattere dimostrativo.

L'Ente aveva una distribuzione territoriale attraverso aziende agricole distribuite in quasi tutte le regioni italiane, mentre le funzioni di ricerca erano concentrate presso l'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato (AL) e il Centro di sperimentazione Agricola e Forestale di Roma (CSAF).

Il Centro di sperimentazione Agricola e Forestale di Roma (CSAF) fu istituito nel 1953 su un'area di 14 ettari (nell'area piccola del Monumento Naturale del Parco della Cellulosa), dotata di laboratori e serre per lo studio interdisciplinare attraverso Ecologia, Biologia, Genetica e coltivazioni, Microbiologia, Patologia vegetale, Entomologia e Tecnologia del Legno. Il Centro si appoggiava per la sperimentazione alla contigua Azienda "Ovile" che costituisce oggi l'Unità di Ricerca Forestale (URF) dell'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato del Consiglio per la Ricerca e sperimentazione in Agricoltura - CRA (77 ettari, nell'area grande del Monumento Naturale del Parco della Cellulosa).

Nel 1979 l'ENCC affidò la gestione a una delle società affiliate, la Società Agricola e Forestale per le Piante da Cellulosa e da Carta (SAF).

Lo scioglimento dell'ENCC

Con le Leggi di scioglimento dell'ENCC e Società controllate (Leggi 595/94 e 337/95) tutti i beni vennero riuniti e posti sotto un Commissario Liquidatore Unico.

Nel 1997 la parte ex-CSAF di 14 ettari e l'edificio sito in Via di Casalotti 300, dopo un breve passaggio in comodato al Ministero Ambiente e Tutela del territorio, vennero dati nel 2000-2001 in comodato d'uso gratuito all'ICRAM (Istituto

Centrale per la Ricerca sul Mare, vigilato dal Ministero dell'Ambiente). L'ICRAM successivamente ha versato un'indennità di occupazione all'IGED (Ispettorato Gestione Enti Disciolti-Ministero del Tesoro) poiché nel frattempo la Liquidazione è passata sotto il controllo del Ministero del Tesoro con Decreto del 4/5/2000 (G.U. n° 111 del 15/05/2000). Nel 2008 l'ICRAM è confluita nell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca sull'Ambiente) che ha poi lasciato l'area e l'edificio nel 2013.

Con Decreto del 10 Giugno 2003 (G.U. n° 150 del 1/7/2003) il Ministero del Tesoro esclude gli immobili dell'ex ENCC (relativi ai 14 ettari) dalle procedure di cartolarizzazione.

Nel 2001 (art. 5 c. 5 Legge. 122/2001) i 77 ettari dell'Azienda "Ovile" con annessi edifici, sono stati devoluti al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali come struttura connessa all'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura (ISP), per essere utilizzata nell'ambito della riorganizzazione degli Istituti di ricerca dello stesso Ministero all'interno del CRA. Dal 2002 ad oggi, la gestione amministrativa è affidata all'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato.

Nel gennaio 2015 viene istituito il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e l'Azienda Ovile con i suoi 77 ettari entra a far parte delle aziende sperimentali dell'Ente. Le sue attività si concentrano sul miglioramento genetico delle specie arboree forestali in continuità con le ricerche iniziate precedentemente dall'ENCC e poi dalla SAF.

Il Monumento naturale

L'11 maggio 2006, (D.P.R.L. 11 maggio 2006, n. 165 (B.U.R. del 30 giugno 2006, n. 18) il Presidente della Regione Lazio istituisce il Monumento Naturale "Parco della Cellulosa" che ha un'area di circa 91 ettari situati nel XIII Municipio di Roma, affidandone la gestione all'Ente regionale Roma Natura (https://www.parchilazio.it/parcocellulosa)

L'attualità: due aree distinte

L'area di 14 ettari è stata acquistata dal Comune di Roma in data 30 Dicembre 2020. Essa di trova nel "cuore topografico" del quartiere Casalotti compresa fra Via di Santa Seconda, Via della Cellulosa e Via di Casalotti. Ad oggi essa è formalmente chiusa in attesa che siano iniziate le attività di messa in sicurezza delle aree verdi e degli edifici esistenti. Nonostante questo, l'area è quotidianamente popolata da numerosi cittadini che vi si recano per svolgere attività sportive e ricreative (passeggiate con e senza cani). Il Comune non ha rinnovato il Comodato d'uso gratuito al Comitato Promotore che ad oggi è in posizione abusiva all'interno dell'area.

L'area dei 77 ettari, si trova su un'area demaniale ed è gestita dal CREA.

Circa l'80% della superficie è occupata da impianti arborei il restante 20% da strade, piazzali, vivai, fabbricati, tunnel e serre. E' un centro di sperimentazione e ricerca, e sede di importanti prove sperimentali su conifere mediterranee (*Pinus spp*, *Cedrus atlantica*) latifoglie di pregio (*Juglans spp*, *Prunus spp*) e da biomassa (*Eucalyptus spp, Robinia pseudoacacia*) che, per la l'ampiezza della base genetica rappresentata, costituiscono collezioni tra le più vaste e complete presenti in Italia e nell'area del Mediterraneo.

L'area è inaccessibile ai cittadini, anche se nel corso degli anni sono state sporadicamente organizzate iniziative che hanno consentito l'accesso controllato a ragazzi e bambini nell'ambito di programmi di educazione ambientale e, più in generale, di scuola nel bosco.

Gli edifici di via Casalotti 300

Il principale edificio che insiste su Via Casalotti 300 è stato costruito nel 1953 su progetto di Ugo Luccichenti; con i suoi 6.000 mq, è un'opera considerata di rilevante interesse storico ed artistico dal DARC (Direzione generale per l'architettura e arte contemporanea del Ministero dei Beni Culturali). Dal Luglio 2013 l'edificio, che si trova all'interno del perimetro del monumento naturale, è in stato di abbandono. Nel complesso l'area di circa 2 ettari comprende cinque diverse unità immobiliari per un totale di circa 30000 metri cubi che presentano necessità differenziate in termini di interventi. Di particolare interesse per finalità sociali sono la presenza di una sala conferenze e di un ampio spazio precedentemente adibito a biblioteca forestale.

L'area degli eucalipti

2. Il Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa

L'Associazione

A partire dal 2005, il Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa svolge un ruolo di catalizzatore di energie sociali, garantendo recupero di aree abbandonate, fruibilità del verde, rigenerazione sociale del tessuto urbano, iniziative culturali, spazi di aggregazione, educazione ambientale. L'Associazione si prefigge le seguenti finalità:

- promuovere la tutela, la salvaguardia, la gestione, l'acquisizione e la destinazione a parco pubblico dell'area complessiva di circa 90 ettari (entrambe le aree descritte in precedenza), per realizzare il Parco della Cellulosa.
- promuovere e farsi parte attiva della gestione, in collaborazione con soggetti ed associazioni che vogliono sviluppare attività, che si propongono di contribuire al miglioramento della vita di relazione nella comunità locale, di favorire l'aggregazione giovanile, di contrastare i fenomeni di disagio giovanile, di favorire lo scambio sociale e culturale tra generazioni, di favorire l'occupazione giovanile e non, riunendo le idee e le energie di tutti, nonché di promuovere attività culturali, naturalistiche, ambientali, artistiche, sportive, ricreative, sociali, turistiche e di studio anche di intesa con le Autorità competenti;
- favorire il contributo di tutti i cittadini, le istituzioni e le associazioni sensibili ai temi della difesa dell'ambiente e della qualità della vita ed allo sviluppo eco-socio sostenibile.

Nel 2019 il Comitato, nato come associazione di volontariato, ha fatto una variazione statutaria, trasformandosi in Associazione di Promozione Sociale. Negli anni, il Comitato ha svolto numerose attività su diverse tematiche socio-ambientali.

Recupero di aree abbandonate

La storia del Parco della Cellulosa è essenzialmente una storia di recupero di un'area abbandonata.

La parte urbana dell'area (14 ettari) è stata in completo abbandono fino al 2005, quando il Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa ha cominciato la sua azione, che si è sostanziata in un concreto recupero, pulizia, messa in sicurezza delle aree verdi e nella sensibilizzazione delle istituzioni per la preservazione dell'area da possibili speculazioni e cementificazioni.

2005-2020 Coinvolgimento della popolazione nella cura e tutela dell'area. Azioni dimostrative e concreta pulitura, sfalcio periodico, messa in sicurezza, recupero

dei sentieri del Parco. Raccolta di idee per il futuro assetto del parco. Manifestazioni pubbliche.

2012-2019 Riutilizzo di manufatti ed aree abbandonate per la realizzazione di attività sociali: la serra nel parco, orti urbani.

2014-2016 Ristrutturazione di locali abbandonati nell'area e creazione di bagni pubblici accessibili.

2012-2014 Smaltimento di strutture di amianto presenti nell'area, attraverso attività autofinanziamento. Progettazione partecipata e realizzazione di un parco giochi per bambini all'interno del Parco. Tale attività, completamente autofinanziata, è stata oggetto di un articolo sulla rivista internazionale di architettura Boundaries (a. III n. 10).

2010-2011 Grazie alle risorse messe a disposizione dal Progetto prevenzione 1000 (Provincia di Roma), recupero e ristrutturazione della casa del parco, creazione di una sala polifunzionale attrezzata.

Fruibilità del verde

In una zona periferica molto edificata e di fatto tagliata fuori da altre risorse a causa del traffico urbano (Municipio XIII, Casalotti), il Parco della Cellulosa è uno spazio verde nel quadrante ovest di Roma voluto dai cittadini e da essi gestito. Buona parte delle attività sono realizzate grazie al lavoro volontario di semplici cittadini, che garantiscono presenza e impegno assidui.

2015-2020 Messa in sicurezza di aree (es. sfalci, alberature pericolanti, ecc.) e locali (es. bonifica amianto, manutenzione immobili, ecc.).

2012-2014 Progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente "La foresta urbana" attraverso il quale è stato possibile attuare interventi di maggiore entità (sistemazione delle siepi di confine).

2007-2014 Cura e tutela del Parco, ordinaria e straordinaria manutenzione, messa in sicurezza, interventi disinfestazione processionaria, creazione di percorsi natura, creazione di un percorso podistico.

2005-2006 Iniziative di quartiere per consentire l'accessibilità dell'area (sfalcio dei rovi, pulizia di discariche abusive, ecc.)

Rigenerazione sociale del tessuto urbano

Il Comitato è stato il catalizzatore delle energie sociali presenti nel territorio, mobilitando e raccogliendo firme per l'istituzione del Parco. Nel corso del tempo hanno aderito al Comitato 41 associazioni del territorio.

2006-2020 Iniziative periodiche di pulizia e cura del Parco e delle strade adiacenti coinvolgendo la cittadinanza.

2015-2016 Progetto InPresa finalizzato alla riattivazione sociale delle energie sociali degli anziani (finanziato dalla Regione Lazio attraverso il Bando Fraternità, coinvolgimento territoriale intergenerazionale di circa 600 persone).

2007-2014 Iniziative tese a coinvolgere i cittadini sul territorio: partecipazioni annuali agli eventi "Puliamo il mondo" di Legambiente, feste di primavera, eventi sportivi, ecc.

Iniziative culturali

La messa in sicurezza dei locali del casaletto ha consentito la disponibilità di spazi da dedicare ad attività sociali e culturali.

2011-2020 Utilizzando la sala polifunzionale allestita, si realizzano periodicamente numerose attività: rappresentazioni teatrali, cineforum, concerti.

2014 Partecipazione a Earth Day, manifestazione delle Nazioni Unite: gli elaborati di legno del Parco della Cellulosa sono stati inseriti in un cartellone di una mostra fotografica presentata al Maxxi (vedi Earth Day Adriano Cosi).

Spazi di aggregazione

Il Parco, con le sue strutture, ha consentito di rendere disponibili spazi di cui il territorio è particolarmente povero: luoghi di aggregazione, spazi collettivi, ecc.

2011-2020 La sala polifunzionale è sede di feste private (compleanni, ecc.) e iniziative pubbliche, anche di carattere istituzionale (es. Municipio per incontri con la cittadinanza, Comune per incontri delle Commissioni).

2007-2019 Il Parco nel suo insieme è uno spazio di aggregazione per bambini piccoli (parco giochi), più grandi (prato utilizzato come campo di calcio), famiglie (le pinete sono luogo per incontri, feste e picnic), giovani (capanno attrezzi sportivi, percorso podistico), anziani (sentieri, pinete, serre florovivaistiche, orti urbani).

2014-2017 Prime sperimentazioni di Scuola all'aperto in un Parco, in collaborazione con istruttrici della scuola pubblica dell'infanzia.

2010-2013 Edizioni del Giro del Ferro di Cavallo: percorsi competitivi in collaborazione con la Podistica Casalotti.

Educazione ambientale

Il Comitato ha promosso numerose iniziative di educazione ambientale, anche in collaborazione con le scuole della zona. Alcune iniziative hanno ricevuto un finanziamento nell'ambito di bandi pubblici.

2012-2019 Attività di educazione ambientale per le scolaresche, soprattutto delle scuole elementari e superiore primo grado (attività sostenuta anche

attraverso il progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente, laboratori didattici per quasi 2000 bambini e ragazzi).

2016-2019 Avvio del primo Centro sperimentale del Riuso a Roma per apparecchiature A.E.E.

2011 Attività di educazione nell'ambito del progetto finanziato dalla Provincia di Roma "Prevenzione 1000 - Impara Parco".

Uno scorcio del Parco

3. Il Forum del Parco della Cellulosa

Principi generali

Il Comitato Promotore del Parco della Cellulosa ha avviato il percorso partecipato in continuità con i suoi fini statutari. Questo documento rappresenta il prodotto finale ed è messo a disposizione di tutti gli stakeholder.

Esso costituisce la sintesi dei passaggi collettivi che sono stati intrapresi attraverso l'ascolto attivo, le narrazioni polifoniche, il confronto creativo e raccoglie le aspettative e le idee dei partecipanti. Il percorso del Forum è stato guidato da alcuni principi generali:

- Il Forum è una modalità attraverso la quale i cittadini contribuiscono attivamente all'interesse generale, attraverso la definizione di proposte, idee, progetti e attività concrete;
- Il Forum è strettamente legato a una visione di fruizione delle aree verdi attento e consapevole;
- Il Forum è un percorso partecipativo ideato e realizzato dai cittadini in completa autonomia, ma ricerca un proficuo confronto con le istituzioni, in particolare quelle cui compete la realizzazione del progetto stesso.

Il contributo dei cittadini all'interesse generale, attraverso la definizione di proposte, idee, progetti e attività concrete. Il Forum è stato ideato e realizzato dai cittadini, secondo lo spirito della Costituzione italiana, che all'articolo 118 prevede "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale". Il percorso che essi hanno costruito rappresenta non solo idee, suggerimenti riferiti ad aspetti logistici contingenti ed immediati, ma anche l'ανεμοσ(l'anima) sociale ed ambientale dei partecipanti uniti in uno sforzo mirato alla cura e promozione di un bene pubblico.

Il Parco della Cellulosa deve rappresentare una nuova centralità per il quartiere Casalotti. Il Parco della Cellulosa può quindi essere non solo un semplice punto di ritrovo per la popolazione, una vasta area verde attrezzata caratterizzata da un'architettura accogliente, inclusiva e pensata per ospitare più attività collettive possibili, con una forte valenza didattica e di socializzazione. Esso può anche divenire un "nuovo" Parco urbano, un polo della sostenibilità in cui sviluppare, dimostrare e diffondere scenari e strategie di supporto alle aree urbane e peri-urbane per l'implementazione di politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici finalizzato all'aumento della resilienza urbana rispetto alle emergenze ambientali in atto.

Una visione di fruizione delle aree verdi attento e consapevole. Il Parco rappresenta una opportunità per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030

(Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili). Per la sua storia il Monumento naturale Parco della Cellulosa ha una vocazione per progetti di forestazione urbana. Coerentemente con le linee guida prodotte da ISPRA nel 2015 in collaborazione con l'Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici del Dipartimento Tutela Ambientale Roma Capitale, nella riqualificazione del tessuto urbano, nella salvaguardia del paesaggio e delle caratteristiche naturali del territorio "viene data particolare attenzione non solo all'uso originario dei suoli (ad es. agricolo), ma anche alla destinazione d'uso finale (ad es. parco urbano, etc.), e alle finalità del progetto di forestazione (lotta ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità, o altro), in modo da indirizzare verso la selezione delle specie arboree più idonee ai vari contesti".

Il Parco della Cellulosa deve essere un parco della sostenibilità. Lo sforzo progettuale compiuto si muove all'interno del Regolamento del verde del Comune di Roma. La natura, anche quella presente negli ambienti antropizzati, rappresenta il capitale di infrastrutture verdi su cui occorre investire sempre più in futuro per avere città più smart e più resilienti, grazie alla pluralità di servizi ecosistemici forniti, con effetti benefici sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di salute e di condizioni psicofisiche.

Creare e prendersi cura degli spazi verdi pubblici deve essere quindi considerato un investimento per la salute pubblica e sociale, nonché un'opportunità per riequilibrare il nostro rapporto con la natura, rallentare la crisi climatica e proteggerci da future pandemie.

Un percorso partecipativo ideato e realizzato dai cittadini in completa autonomia e alla ricerca di un proficuo confronto con le istituzioni. Il Forum è stato ideato e realizzato dai cittadini in completa autonomia. Il confronto con le istituzioni, in particolare quelle cui compete la realizzazione del Parco stesso e che sono in carico della sua gestione viene ricercato anche per informare e richiedere i necessari provvedimenti, anche in riferimento al già richiamato all'articolo 118 della Costituzione italiana, che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati".

Ciò è indispensabile sia in quanto quello del Parco non è un progetto statico ma dinamico, che deve coinvolgere interessi ed esigenze le più ampia, sia perché è compito primario delle amministrazioni quello di gestire luoghi di tale rilevanza per la collettività.

Il programma del Forum

L'acquisizione della superficie di 14 ettari del Parco ha aperto nuovi scenari per chi ha a cuore il futuro assetto e l'utilizzo sociale dell'area. Il Comitato ha ritenuto necessario avviare in questa nuova fase un percorso condiviso per affrontare insieme le sfide che l'acquisizione ci pone di fronte. In tutti gli atti istituzionali,

infatti, viene esplicitato che l'assetto, la progettazione e la destinazione degli spazi collettivi, devono essere affrontati in coerenza con un processo di partecipazione della popolazione. Il Forum ha inteso formulare una proposta meditata e condivisa, per proporre una visione del Parco da sottoporre e sostenere in dialogo con l'Amministrazione.

A tale approccio sottendono considerazioni legate al tema del governo del territorio che tengono in conto da una parte, i fenomeni di misconoscimento o di rassegnazione di chi non si sente ascoltato o non riconosce l'autorità e la legittimità dei decisori, e dall'altra della accertata necessità di confronto delle amministrazioni con esperienze e punti di vista di cui i cittadini sono portatori e di integrarli nelle soluzioni tecniche che necessariamente devono essere adottate, in un processo di progettazione sociale.

Diffusione e sensibilizzazione

Per facilitare la partecipazione di tutte le realtà del territorio si è tentato, nella misura del possibile, di informare e coinvolgere il numero più elevato di cittadini, associazioni e altri portatori di interesse (parrocchie, scouts, centri anziani, associazione commercianti, ecc.), anche attraverso i canali digitali (mail, sito www.parcodellacellulosa.it, pagina Facebook del Comitato per il Parco della Cellulosa e altre pagine social di organizzazioni del quartiere, incontri bilaterali con le realtà del territorio, ecc.).

Raccolta di informazioni

Il primo passo è stato quello di raccogliere informazioni e indicazioni per poter stimolare una più ampia discussione. È stato quindi redatto un breve questionario per raccogliere le esperienze e le proposte dei singoli cittadini, delle associazioni e di tutti i soggetti del territorio.

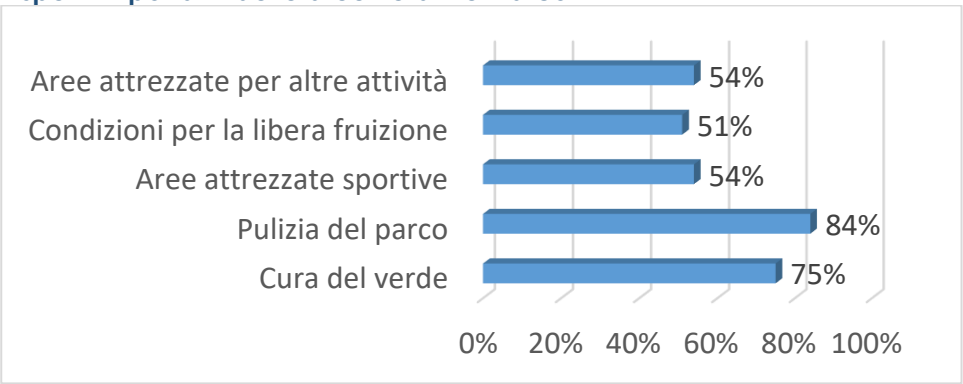
Hanno risposto al questionario principalmente persone della fascia di età 36-55 anni. I giovanissimi (fino a 25 anni) sono il 9%; le persone tra 26 e 35 anni il 13%. Vi sono poi il 21% che hanno età tra 56 e 65 anni e il 12% con età superiore ai 65 anni. Hanno risposto al questionario in larga parte (85%) persone che frequentano il Parco, il 72% con cadenza quotidiana o settimanale. Tra coloro che hanno risposto vi è una leggera prevalenza di persone di genere femminile (56%).

Per quali motivi i cittadini frequentano il Parco? Principalmente perché è l'unica area verde del quartiere (17%), per fare un po' di movimento (camminare: 16%), per fare sport (12%), perché si trova in zona (13%). Coloro che non frequentano il Parco invece indicano come motivi il fatto che nel Parco regni l'incuria e che vi siano pericoli (24% di coloro che non frequentano il parco), che sia chiuso (14%), che vi siano cani incustoditi (4%).

Quasi tutti gli intervistati (96%) ritengono importante che i cittadini vengano coinvolti nella scelta dell'uso che il Parco avrà in futuro.

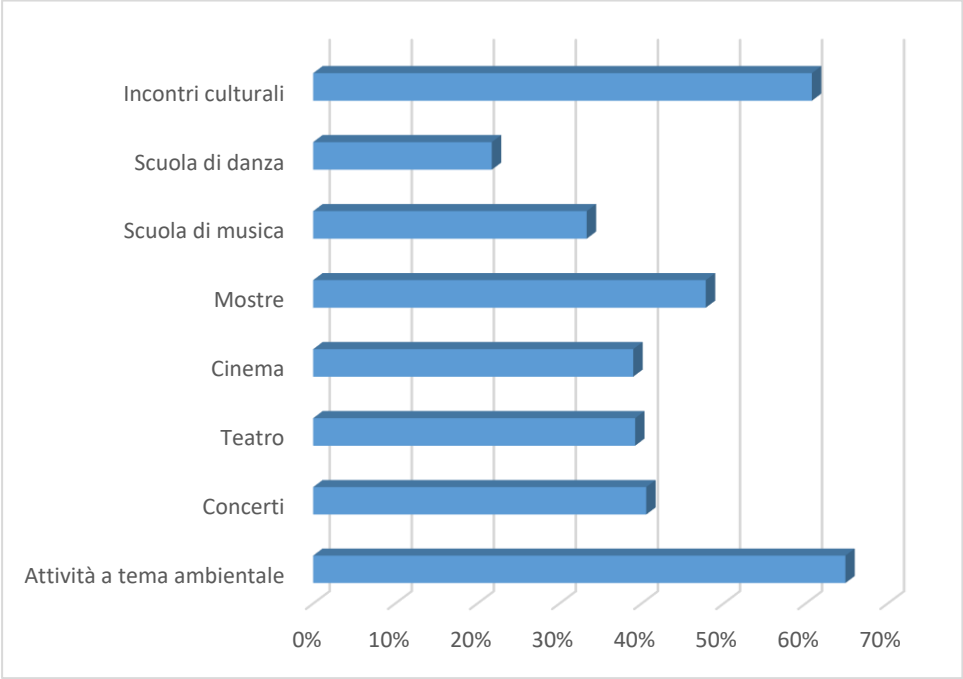
Tra gli aspetti imprescindibili del Parco, gli intervistati segnalano numerose condizioni per la libera fruizione: la pulizia del Parco (84%), la cura del verde (75%), la sua sicurezza (69%), la pulizia dei bagni (49%). E' giudicata importante anche la presenza di attrezzature sportive (aree per sport di squadra (49%) e di percorsi fruibili e curati (63%). Riguardo ad altre attività sono stati considerati importanti i giochi per i bambini (58%) e un'area cani (49%).

Aspetti importanti delle aree verdi nel Parco



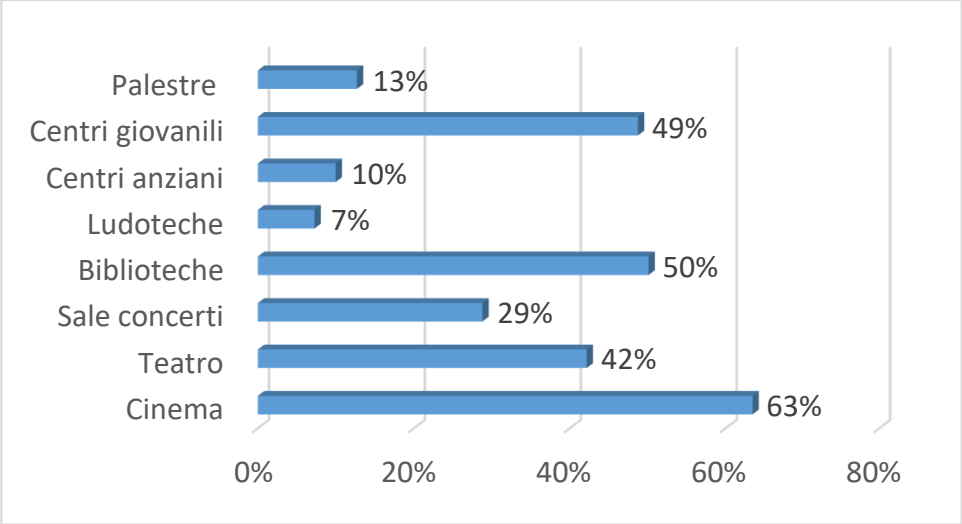
Il 65% degli intervistati ritiene che i locali del casaletto debbano essere utilizzati per attività a tema ambientale, mentre, in media, il 45% indica attività culturali (in particolare, incontri culturali 61%, mostre 48%, concerti 41%, cinema 39%, teatro 39%).

Attività che dovrebbero essere svolte nel casaletto



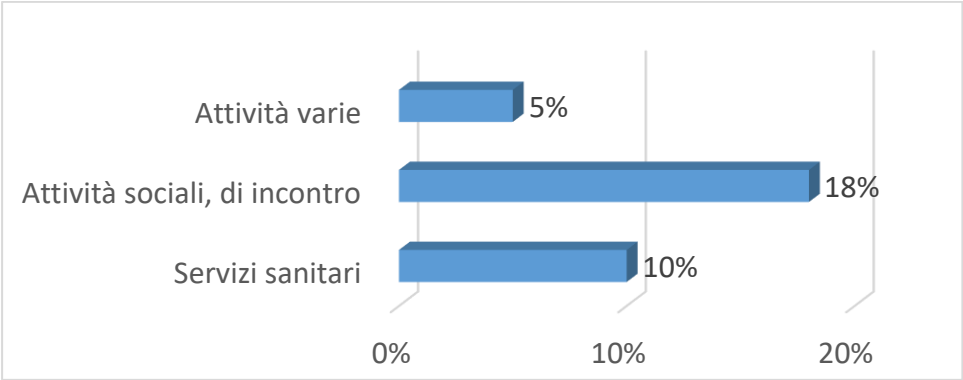
Il questionario ha rivolto anche uno sguardo al quartiere.

Servizi di cui il quartiere è carente



Secondo gli intervistati, i principali servizi mancanti nel quartiere sono cinema (63%), biblioteche (50%) e centri giovanili (49%).

Destinazione dei locali esistenti



Per l'uso dei locali esistenti nel parco (edifici ex Ispra) gli intervistati indicano soprattutto attività sociali e luoghi di incontro (soprattutto per giovani, 25%), servizi sanitari (presidio, consultorio, centro antiviolenza).

Le iniziative del Forum

L'attività di sensibilizzazione e lo stesso questionario sono stati propedeutici all'avvio del Forum del Parco, che è in sostanza il nome che ha assunto il progetto partecipato.

Il 13 novembre 2021 si è tenuto l'incontro di lancio del Forum nel quale è stato presentato il percorso di partecipazione e sono stati illustrati i risultati del

questionario dal quale è stato anche possibile definire gli ambiti di lavoro. Numerosi sono stati i cittadini e le associazioni che sono intervenuti per testimoniare la loro adesione al Forum e che hanno portato le proprie idee ed esperienze sul Parco della Cellulosa. Hanno presenziato ai lavori della giornata anche il Presidente del Municipio XIII Sabrina Giuseppetti con Cinzia Giardini (Assessore politiche ambientali e attività produttive), Biagio Capparella (Assessore politiche urbanistiche e all'edilizia privata), Arianna Ugolini (Assessore alle politiche scolastiche e allo sport).

Sono seguite tre giornate operative, rispettivamente il 27 novembre 2021, il 4 dicembre 2021, il 22 gennaio (a distanza), durante le quali sono stati fissati i principi guida del progetto sul Parco per il quale l'ambizione, espressa dai partecipanti al Forum, è stata quella di poter divenire identità del quartiere e anche polo di attrazione e di scambio cittadino. Sulla base di alcune esempi è stato definito lo schema da completare per ciascuna delle attività da proporre per le aree verdi e nei locali del parco stesso. È stata inoltre pianificata la prosecuzione dei lavori da remoto avvalendosi di uno spazio cloud condiviso, ferma restando la volontà di momenti di condivisione assembleare da svolgersi in presenza.

L'intero percorso si è concluso con l'elaborazione del presente documento di proposte da presentare a Roma Capitale e da porre come base per le attività del Comitato, che è stato discusso ed emendato il 12 marzo.

Il documento verrà presentato e discusso nel corso di una assemblea pubblica e ne verrà data ampia diffusione (es. conferenza stampa, pubblicazione su siti e social, ecc.).

4. Attori, risorse, opportunità

Il Forum del Parco della Cellulosa ha realizzato un percorso partecipato realizzato tra settembre 2021 e marzo 2022 che ha previsto, tra l'altro, la distribuzione di un questionario che ha raccolto poco meno di cinquecento risposte, la realizzazione di tre incontri operativi con i partecipanti, attraverso i quali sono state definite le proposte contenute in questo documento, la redazione delle schede operative da parte dei cittadini che hanno aderito al Forum, la loro discussione e il varo.

Il percorso del Forum è stato improntato al realismo e alla fattibilità, elementi che caratterizzano persone che intendono dare il proprio contributo di idee ed esercitare la propria responsabilità per l'interesse generale.

In questa chiave di realismo e di fattibilità è utile tenere presente alcuni attori, risorse e opportunità. Riguardo agli attori, senza pretesa di esaustività se ne indicano alcuni di seguito, cercando di indicare quelle che il Forum considera le priorità. Per ciascuno di questi vengono elencate le principali questioni, ma anche le risorse, in modo che possano essere prese in debita considerazione.

Comune di Roma

Il Comune di Roma ha acquisito parte del Monumento naturale Parco della Cellulosa, e la restante parte insiste comunque sul suo territorio.

E' fondamentale che all'interno dell'amministrazione comunale si finalizzino i necessari passaggi di competenze, principalmente dall'assessorato Patrimonio a quello Ambiente, che comporterà anche la decisione riguardo a quali edifici saranno trasferiti. Come già richiesto da Comitato vi sono alcune priorità.

Riapertura in sicurezza dell'area verde. Il Parco (14 ettari) è formalmente chiuso per motivi di sicurezza, a seguito della caduta di numerosi alberi, segnalata dallo stesso Comitato Promotore. La fruizione da parte dei cittadini non si è però interrotta, anche perché l'area costituisce una risorsa irrinunciabile per il quartiere.

A questo proposito è necessario prevedere una riapertura in tempi brevissimi, anche delimitando aree parziali (con sistemi di segnalazione e transennamento), e attivando i lavori sulle altre. E' opportuno ricordare che per questi lavori sono stati appostati dalla precedente amministrazione 445.000 € per il 2022. E' peraltro probabilmente necessario che si operi al più presto il passaggio di competenze tra il Patrimonio del Comune all'Assessorato all'Ambiente del Comune.

Uso del casaletto. Negli anni il Comitato Promotore ha fruito del casaletto in virtù del comodato d'uso con gli enti liquidatori dei beni dell'ente Nazionale Cellulosa e Carta e lo ha reso praticabile grazie a finanziamenti ottenuti tramite progetti. Il casaletto costituisce una condizione essenziale per poter continuare a svolgere una minima sorveglianza sull'area e per promuovere attività di accoglienza e informazione e, con i limiti imposti dalla situazione sanitaria, sociali e aggregative, sopperendo alla cronica mancanza di spazi nel quartiere.

Creazione di canale di comunicazione. E' importante che si stabilisca un canale di comunicazione diretto tra il Comitato Promotore e gli uffici del Municipio 13 e degli assessorati Patrimonio e Ambiente in modo da poter procedere in velocità anche per segnalazioni di interventi urgenti. Il Comitato Promotore ha svolto in questi anni e con continuità anche una funzione di monitoraggio dell'area, segnalando, tra l'altro, questioni legate all'incolumità fisica dei cittadini. A questo riguardo è opportuno ricordare che alcune collezioni arboree si trovano pressoché a fine vita. Il Comitato è in grado di contribuire agli interventi sull'area attraverso la condivisione di analisi e mappature delle specie forestali già effettuate da professionisti del settore.

Regolamento del verde. Il Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale (Decisione n. 2 del 16 Gennaio 2019) "… riconosce l'importanza vitale che il patrimonio vegetale riveste come componente strutturale del paesaggio e come bene comune da tutelare in relazione all'indiscutibile valore per l'ambiente, per l'igiene dell'aria, dell'acqua e del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente presente e futuro, per il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita ed infine, per il benessere delle persone con fondamentali ricadute sugli aspetti sociali". Esso, oltre a definire una tipologia per il verde urbano, definisce le forme di collaborazione con i cittadini, in particolare attraverso gli strumenti dell'adozione (art. 9) e del patto di collaborazione.

L'adozione è uno strumento attraverso il quale Roma Capitale favorisce la conservazione e il miglioramento degli spazi verdi consentendo al cittadino, in forma singola o associata, di provvedere alla gestione, manutenzione e cura delle aree di proprietà capitolina

I patti di collaborazione rappresentano uno strumento di partecipazione alla cura delle aree a verde, delle strutture e degli arredi di servizio, fondato sul principio di sussidiarietà orizzontale.

Municipio 13

All'art. 5 il Regolamento del verde indica l'istituzione, presso ogni Municipio di "… uno specifico Servizio, Unità Operativa Ambiente, con personale qualificato ed esclusivamente dedicato, con competenze operative e tecniche in materia di verde …" che provvede a:

- elaborare la Carta Municipale degli Obiettivi sul verde e aggiornarne annualmente i contenuti e verificarne l'attuazione;
- elaborare la Carta degli Orti e dei Giardini e integrarla progressivamente, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini, pubblicandola sul sito del Municipio, anche al fine di affidare la gestione dei terreni di competenza municipale;
- censire, aggiornare costantemente e trasmettere al Dipartimento Tutela Ambientale i dati geo-referenziati inerenti al verde di competenza sul territorio municipale, compresi i dati relativi alle concessioni;
- promuovere l'educazione ambientale nelle Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado attraverso la predisposizione di percorsi e laboratori didattici sulle tematiche ambientali;
- programmare e gestire la manutenzione del verde di competenza;
- provvedere alla sistemazione e alla manutenzione dell'arredo urbano di competenza;
- predisporre gli atti amministrativi necessari alla presentazione di richieste di adozione, concessione, comodati d'uso da parte dei cittadini.

L'amministrazione municipale ha già mostrato un interesse per i lavori del Forum e ha sicuramente un ruolo fondamentale in quanto istituzione di prossimità.

Altri stakeholder istituzionali

E' opportuno ricordare in questa sede RomaNatura, l'ente preposto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico presente nel territorio comunale di Roma. E' in capo a RomaNatura il piano di assetto del Parco della Cellulosa, come indicato nel decreto di istituzione del monumento naturale.

E' necessario fare menzione del Crea, che gestisce l'area dei 77 ettari, che pur con i vincoli legati al proprio mandato istituzionale, ha mostrato in più occasioni una sensibilità e una disponibilità per trovare soluzioni per una fruizione dell'area da parte dei cittadini attraverso specifici progetti e in forma controllata.

Cittadini e Comitato promotore

Il Regolamento del verde all'art. 8 stabilisce che "Roma Capitale promuove tutte le forme di partecipazione del cittadino, sia in forma diretta sia tramite associazioni costituite, alle attività di pianificazione, tutela, gestione e valorizzazione del verde, favorendo lo sviluppo di una coscienza collettiva sui temi del verde urbano. I cittadini sono chiamati a contribuire alla difesa del verde da qualsiasi azione che vada contro i principi della tutela ecologico-ambientale, biologica, paesaggistica, urbanistica ed estetica".

Questa linea sembra riconoscere appieno il ruolo svolto dal Comitato in collaborazione con altre associazioni e realtà partecipative. Come si è detto, il Comitato si è infatti adoperato per il recupero di aree abbandonate, per garantire la fruibilità del verde in una zona estremamente carente di spazi, di

contribuire alla rigenerazione sociale del tessuto urbano, per la promozione di iniziative culturali e la gestione di spazio di aggregazione, per promuovere l'educazione ambientale coinvolgendo i ragazzi e le scuole.

In questo lavoro, che ha portato alla produzione di questo stesso documento, il Comitato ha coinvolto un patrimonio di risorse di semplici cittadini e di esperti che può e deve essere valorizzato.

Documentazione raccolta dal Comitato. Nel corso degli anni il Comitato ha raccolto una corposa documentazione riguardo alla storia dell'area interessata. Tale documentazione potrebbe essere messa a disposizione dell'Amministrazione ed essere utilizzata per evitare di dover ricostruire frammenti di storia particolarmente accidentata e densa di attori istituzionali che nel corso degli anni hanno avuto ruoli quanto alla proprietà e alla gestione dell'area.

Mappatura delle aree omogenee. Nell'ambito del progetto "Tutela, cura e sviluppo del Parco della Cellulosa. Una foresta urbana per la città di Roma" finanziato dal Ministero dell'Ambiente al Comitato sul tema delle foreste urbane nel 2012, il Comitato ha commissionato una indagine che ha prodotto una mappatura delle zone omogenee presenti nell'area acquisita dal Comune di Roma. Tale analisi tecnica contiene, per ciascuna area individuata, oltre alle caratteristiche della collocazione, superficie stimata, anche una valutazione delle condizioni, dei fattori di rischio, delle bonifiche necessarie. Si tratta di una fotografia dell'area che risale al 2013 e che è stata in parte aggiornata al 2021.

Sussidiarietà, collaborazione e governo del territorio

Dopo aver sommariamente ricordato i principali stakeholder è opportuno formulare l'auspicio che si trovi una comunione politica d'intenti fra le varie istituzioni a vario titolo coinvolte e i cittadini. Una visione d'assieme alta e lungimirante che miri a risolvere alcune grandi questioni del territorio, quali quelle endemiche della scarsità delle infrastrutture per la mobilità e della carenza dei servizi, e quelle che si prospettano nell'immediato futuro, come riguardo ai progetti riguardanti i biodigestori in prossimità del Monumento naturale.

In ogni caso è necessario trovare soluzioni condivise per un utilizzo intelligente e soprattutto duraturo nel tempo di un patrimonio ambientale unico in linea con le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e il degrado ambientale.

In questo senso, il PNRR rappresenta un'opportunità di finanziamento unica per realizzare di opere di pubblica utilità da destinare al sociale.

5. Le proposte

Principi operativi

Nel percorso del Forum, oltre ai principi generali, sono stati messi a fuoco una serie di proposte per interventi logistici puntuali che saranno riportati nelle schede presentate più avanti. Le schede non presentano aspetti tecnici; gli esperti degli uffici comunali deputati a realizzare il Parco delle Cellulosa saranno in grado di utilizzare questi spunti per realizzare con professionalità le indicazioni presenti nel documento.

Le proposte sono state elaborate sulla base di alcuni principi comuni che possono essere riassunti:

- la multifunzionalità degli spazi limitando al massimo funzioni esclusive;
- il Parco come elemento dell'identità del quartiere e anche polo di attrazione e di scambio cittadino;
- il Parco come luogo vivo e attivo e animato da più soggetti.

Ambiti di Proposta

Il Forum ha identificato alcuni ambiti tematici di discussione e proposta che riguardano sia l'area dei 14 ettari acquisita dal Comune di Roma, sia le parti già definite come area dei 77 ettari e edifici di via di Casalotti 300 che si trovano nell'area del monumento naturale.

Le proposte elaborate sono presentate di seguito. Per quanto riguarda l'area dei 77 ettari e gli edifici di via di Casalotti 300 vengono presentate due schede di carattere generale e informativo. Riguardo all'area dei 14 ettari, invece, sono state prodotte schede sintetiche che affrontano aspetti maggiormente determinati.

L'area grande (77 ettari)

Quest'area rientra nel Monumento Naturale Parco della Cellulosa e dal gennaio 2015 è sede dell'Azienda Ovile del CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria,), una delle aziende sperimentali dell'Ente.

L'area su cui essa insiste si origina da strati colluviali di diversa natura (ghiaie, sabbie, argille su cui si sono successivamente depositati materiali vulcanici incoerenti). L'azienda è dotata di una propria rete viaria e di fossi di drenaggio, oltre che di pozzi e vasche per l'accumulo di acqua destinata all'irrigazione dei vivai e della serra.

La gran parte della superficie è occupata da impianti arborei, ma l'azienda dispone anche di fabbricati e strutture fisse adibite ad uffici, magazzini, rimesse, officina e abitazioni per i dipendenti. È dotata di celle frigorifere per la conservazione di materiale di propagazione (semi, talee) e di una serra. Dispone inoltre di mezzi agricoli per l'attività vivaistica e di coltivazione.

Le attività del CREA si concentrano attualmente sul miglioramento genetico delle specie arboree forestali in continuità con le ricerche iniziate precedentemente dall'ENCC e poi dalla SAF.

Esperienze precedenti

Come si è accennato, l'area non è di libero accesso ai cittadini. Non mancano tuttavia esperienze importanti come quelle dell'asilo nel bosco, che ha permesso di realizzare le attività scolastiche per i più piccoli direttamente all'aperto, fortemente connesse con l'educazione ambientale e che sono state possibili anche grazie anche grazie alla disponibilità di servizi e di aree al chiuso. Analogamente, il CREA ha partecipato a progetti promossi dal Comitato per la realizzazione di attività di educazione ambientale per ragazzi delle scuole elementari e medie del quartiere.

Si tratta di esperienze che hanno consentito alla popolazione di fruire in modo controllato e rispettoso di quest'area del monumento naturale. Va tuttavia segnalato che ciò è stato possibile grazie alla disponibilità dello stesso CREA e alla volontà degli operatori, che hanno cercato di superare ostacoli di carattere normativo e pratico.

Un'altra esperienza da segnalare è quella che riguarda l'apicoltura, laddove diversi operatori hanno ottenuto l'autorizzazione a tenere le loro arnie nell'area.

Proposte

Per le specie mediterranee contenute, l'area rappresenta un'eccellenza della biodiversità ambientale e può essere considerata una vera e propria Banca Regionale del germoplasma nel Lazio in quanto il suo isolamento da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione e distruzione dagli anni '50 in poi, ha garantito la conservazione di queste colture forestali.

Per questo motivo è necessario che ogni forma di fruizione di questa area del monumento naturale sia improntata in primo luogo alla sua conservazione. In questo quadro possono essere formulate le seguenti proposte.

La *Community Forest*. Un grande rilievo nelle attuali politiche ambientali è dato alle relazioni tra la salute di boschi e foreste, i cambiamenti climatici e la salute degli esseri umani. Riguardo a ciò, l'implementazione di misure in grado di contrastare e ridurre gli effetti del surriscaldamento globale viene considerata una delle grandi sfide che attendono l'uomo nei prossimi decenni.

Recentemente è stato messo in evidenza anche come il ruolo della foresta stia cambiando da ambito di produzione di beni ad ambito di consumo di servizi. In particolare, si tende ad attribuire maggiore valore ad aspetti quali quelli legati alle funzioni ricreative e paesaggistiche, nonché alle funzioni ambientali di conservazione della qualità delle risorse suolo/acqua /aria e della biodiversità.

Le foreste di comunità, oltre che favorire il recupero ambientale e paesaggistico di queste aree, si sono affermate anche come strumento di coinvolgimento e partecipazione delle popolazioni locali favorendo processi di strutturazione sociale e di reintegro di fasce deboli dal punto di vista economico e sociale. Favorendo, inoltre, una migliore relazione tra aree boscate e popolazione le *Community Forests* si sono affermate come strumento di perseguimento dello sviluppo sostenibile, non solo consentendo un ampio ventaglio di attività e iniziative (podistica amatoriale, educazione ambientale, attività artistiche e culturali legate al paesaggio e alle risorse naturali), ma anche attivando circoli virtuosi in termini di miglioramento della qualità della vita, della salute (obesità, alcool-dipendenza, depressione, comportamenti antisociali) e fungendo da catalizzatore per l'attivazione delle risorse presenti sul territorio. Anche a Roma, sono state avviate esperienze pilota per la valorizzazione della biomassa legnosa prodotta dalle foreste urbane in termini energetici, ma anche come materia prima per filiere di trasformazione artigianale a carattere multifunzionale e di economia sociale.

Un vivaio per Roma. L'area attualmente del CREA è particolarmente indicata allo scopo in quanto le piante autoctone da destinare a forestazione sono già presenti nell'area e poi dispone di ampie aree in cui iniziare le colture. Attraverso un Accordo fra la Regione, il Comune ed il CREA sarà possibile dare inizio concreto a progetti di forestazione nella capitale.

Non va dimenticato, in questo senso, che lo stesso PNRR prevede l'impianto di enormi quantità di piante, che hanno la necessità di essere prodotti. E' evidente che per la realizzazione di progetti di forestazione urbana è necessario identificare un'area in cui materialmente far crescere le specie identificate per la forestazione prima della successiva messa a dimora nel luogo di destinazione.

Per la forestazione urbana e peri-urbana, che significa realizzare veri e propri boschi partendo da materiale vivaistico, c'è bisogno di piante di uno-tre anni di varie specie, scegliendo poi fra quelle ecologicamente più adatte al territorio locale. Queste piante si possono produrre ad alta densità prima di piantarle in pieno campo. Quindi non grandi esemplari, come siamo stati abituati negli anni passati con il "Servizio Giardini" del Comune di Roma (piante per alberature, per le ville storiche come Villa Borghese o Villa Celimontana) ma esemplari più giovani che richiedono meno tempo di sviluppo e con una più facile reperibilità.

Il Municipio XIII da questo punto di vista presenta molte opportunità: non solo ha all'interno del suo perimetro oltre che il monumento naturale, ma anche la

vicina area naturale protetta Oasi di Castel di Guido che con i suoi 2000 ettari costituisce senz'altro la risorsa più importante del Comune di Roma per questi progetti di forestazione.

Educazione ambientale. Le attività già sperimentate di educazione ambientale per le scuole possono trovare una migliore sistematicità, attraverso necessari accordi quadro da promuovere con il CREA, in modo che le attuali difficoltà legate alla natura dell'attività realizzata dall'ente possano essere superate in modo sistematico e non occasionale, facendo dell'educazione ambientale una fonte di risorse per lo stesso ente. In considerazione dell'importanza riconosciuta alle api per la stessa sopravvivenza della specie umana, in questo quadro potrebbero essere anche coinvolti gli apicoltori presenti.

Su tale linea potrebbero prevedere allo stesso modo visite guidate e ingressi controllati per gruppi, anche di adulti.

Museo del Parco della Cellulosa. La ricchezza e il significato ambientalistici e di ricerca scientifica delle strutture e delle attrezzature presenti nell'Azienda Ovile, potrebbero costituire la risorsa per la creazione di un museo Parco della Cellulosa. Il museo sarebbe il luogo in cui riassumere e tramandare la storia dell'ENCC, e costituirebbe la valorizzazione dell'identità del quartiere, che attorno all'Ente stesso.

Edificio ex ISPRA (Via Casalotti 300)

L'edificio costruito nel 1953 su progetto di Ugo Luccichenti con i suoi 6.000 mq, costituiva la sede amministrativa e tecnico-scientifica dell'ex ENCC. E' un edificio di rilevante interesse storico ed artistico secondo il DARC (Direzione generale per l'architettura e arte contemporanea del Ministero dei Beni Culturali).

Dopo l'abbandono del personale dell'ex ENCC, nel 1998 l'edificio è stato concesso in comodato d'uso gratuito dal Ministero per l'Ambiente all'ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca scientifica sul Mare), istituto confluito nell'ISPRA nel 2008. Dal Luglio 2013, con il trasferimento dell'ISPRA, l'edificio è stato abbandonato.

La Struttura si trova all'interno del Monumento Naturale Parco della Cellulosa confina con l'area di 14 ettari del Comune, è situato al centro del quartiere ed è raggiunto dalla linea ATAC n. 27.

L'area in cui sorge l'edificio è immersa nel verde, ha numerosi edifici più piccoli al suo interno, possiede numerosi magazzini e garage chiusi piccoli. Tutta quest'area è di fatto abbandonata pur essendo pubblica (se ne occupa l'Ente liquidatore dell'ex ENCC afferito alla Cassa Depositi e Prestiti) ed è in attesa di essere alienata. Nell'attuale Piano regolatore di Roma il complesso ha una destinazione d'uso "per finalità sociali" ed è forse per questo motivo per il quale non è stato ancora venduto.

Breve descrizione degli edifici

Il plesso è costituito da sei palazzine, per un totale di mq. 5963 (30-35.000 metri cubi). Le destinazioni d'uso sono le seguenti:

- uffici (mq. 2580 circa);
- laboratori (mq. 750 circa);
- magazzini e depositi (mq. 1250 circa);
- servizi mq. 1233 circa).

Di seguito le destinazioni d'uso degli edifici nell'ex ENCC.

- Palazzina A: uffici
- Palazzina B: I e II piano laboratori
- Palazzina C: uffici e depositi al piano interrato
- Palazzina D: uffici e depositi al piano interrato
- Palazzina E: laboratori
- Palazzina F: serre e laboratori

Dettaglio dei locali nei diversi edifici presenti (mq)

V Piano	82					
IV Piano	244					
III Piano	257					
II Piano	283	752 (laboratori)				
I Piano	278	752 (laboratori)				
Piano terra	275	541 (biblioteca)	440 (uffici)	449 (uffici)	174	193
Piano Interrato			400 (magazzino)	342 (magazzino)		54
	Palazzina A (uffici)	Palazzina B (laboratori)	Palazzina C (laboratori)	Palazzina D	Palazzina E (laboratori)	Palazzina F (serre)

Proposte

È a tutti gli effetti un classico esempio di bene comune pubblico abbandonato e in condizioni di progressivo degrado e a rischio di occupazione abusiva.

Per le sue dimensioni, si tratta di bene che potrebbe essere recuperato come risorsa comune non solo con un'ottica di quartiere, ma allargando all'orizzonte dell'area metropolitana.

Essendo suddivisa in cinque diverse unità immobiliari, peraltro, si può pensare ad un recupero graduale e per interventi successivi. Alcune di esse sono infatti disponibili quasi ad un uso immediato, altre invece necessitano di opere di ristrutturazione ed adeguamento alle normative di sicurezza vigenti.

Il Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa, facendosi interprete delle lacune esistenti nel quartiere di Casalotti ha spesso posto all'attenzione delle

diverse amministrazioni capitoline l'utilizzo di quest'area e degli edifici contenuti, che potrebbero sopperire alle lacune del territorio. Numerose possono essere le proposte per un efficace utilizzo degli spazi disponibili anche grazie alla possibilità anche grazie ad alcune caratteristiche proprie dell'edificio. Di seguito si accenna ad alcune proposte avanzate nel corso degli anni.

La palazzina B

L'edificio centrale e più grande (Palazzina B) aveva un'amplissima area destinata a biblioteca forestale che oggi è stata trasferita nella biblioteca centrale del Ministero per le politiche Agricole e Forestali in via XX Settembre a Roma. In quest'area si potrebbe realizzare una nuova di biblioteca Comunale (le più vicine a Casalotti sono a Primavalle o a Torrevecchia).

L'edificio centrale ha una grandissima sala Conferenze che potrebbe anche essere destinata a concerti di musica da camera o sala per cinema d'essai.

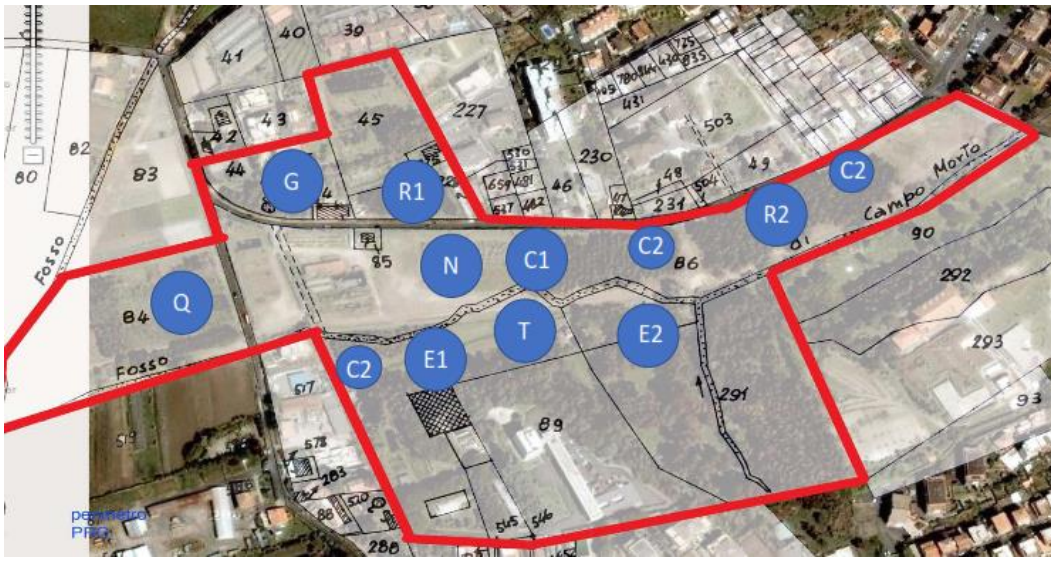
L'edificio centrale disponeva di due interi piani destinati a laboratori di ricerca che oggi potrebbero funzionare come una "Casa della salute", uno spazio poliambulatoriale (quello attuale di Casalotti è ormai depotenziato oltre ad essere ampiamente insufficiente) che garantisca l'assistenza specialistica (quindi visite, prestazioni specialistiche, diagnostica strumentale e di laboratorio) rivolta ad un ampio quadrante della città molto popoloso (circa 50.000 abitanti) considerando che potrebbero accedervi i cittadini della periferia di Selva Candida e Selva Nera oltre che quelli di Casalotti.

Nel complesso, potrebbero trovare spazio anche una serie di strutture urbanistiche secondarie che a Casalotti e zone limitrofe con i loro, mancano del tutto:

- sito di stazionamento di Polizia municipale;
- sito di stazionamento dei mezzi AMA;
- sito di stazionamento per Protezione Civile;
- guardia medica;
- caserma dei Carabinieri (attualmente pagano un affitto presso Via Borgo Ticino);
- uffici distaccati del Comune;
- luoghi di aggregazione giovanile;
- spazi da dedicare ad attività ludico/creative in affidamento ad associazioni territoriali per attività estive post-scolastiche;
- spazi da dedicare a laboratori artigianali per la lavorazione del legno: tutto l'edificio è arredato con mobili fabbricati dagli operai dell'ex ENCC e quindi le ristrutturazioni potrebbero essere affidate ad artigiani romani.

In sintesi, l'edificio una struttura estremamente flessibile per la sua collocazione all'interno del Parco "Parco della Cellulosa" che permetterebbe di proporre iniziative molto interessanti da un punto di vista ambientale come, per esempio, la produzione di energia elettrica attraverso, per esempio, pannelli fotovoltaici nell'ambito di quelle messe in campo da Acea e Comune di Roma o da Enti di ricerca quali l'Enea.

Ciò potrà realizzarsi solo attraverso un coordinamento tra le amministrazioni di Municipio, Comune e Regione per individuare un orizzonte strategico e per mettere a disposizione delle migliaia di cittadini di questo quadrante di città questo bene comune abbandonato per un utilizzo collettivo e sociale.



Le aree omogenee

6. Le schede-proposta

Si presentano di seguito le schede-proposta che riguardano. Come si è detto, queste schede hanno un carattere più operativo rispetto alle precedenti, e sono articolate come segue.

Aree dedicate

Scheda 1.1 - Aree giochi per bambini (spazio ludico educativo outdoor)
Scheda 1.2 - Percorsi sportivi attrezzati
Scheda 1.3 - Area cani
Scheda 1.4 - Area eventi, punto di incontro
Scheda 1.5 - Area terza età (ex centro anziani)

Attività didattiche

Scheda 2.1 - Orti didattici
Scheda 2.2 - Serra
Scheda 2.3 - Cartellonistica

Infrastrutture

Scheda 3.1 - Accessi e servizi (marciapiedi e parcheggi)
Scheda 3.2 - Facilities (Chioschi, dehors, servizi igienici)

Attività negli spazi polifunzionali

Scheda 4.1 - Attività seminariali
Scheda 4.2 - Attività psico-fisiche
Scheda 4.3 - Attività didattiche
Scheda 4.4 - Attività musicali
Scheda 4.5 - Attività di biblioteca
Scheda 4.6 - Officine del Parco

Scheda 1.1 – Aree giochi per bambini - spazio ludico educativo outdoor

Esigenza

Il parco giochi è oggi l'unica opportunità che viene offerta ai bambini per potersi incontrare e giocare insieme all'aperto, soprattutto per chi vive nelle grandi città. Uno dei principali motivi per i quali il Comitato promotore nasce è proprio quello di far sì che anche i bambini di Casalotti e delle zone limitrofe abbiano la possibilità di godere di uno spazio verde concepito per rispondere ai loro bisogni. È sempre più necessario promuovere la conoscenza e l'esperienza di educazione all'aria aperta nei bambini. È importante stimolare l'attenzione

della comunità educante (insegnanti, genitori, istituzioni) sull'esperienza all'aria aperta e sul contatto con la natura come elementi importanti per la crescita dei bambini. In linea con la norma UNI 11123-2004 "Guida alla progettazione dei parchi e delle aree da gioco all'aperto", il Parco dovrebbe essere concepito secondo i più moderni criteri di progettazione tali da assicurare la realizzazione di aree da gioco sicure, di dimensioni adeguate, ad impatto ambientale zero, facilmente accessibili e fruibili. Insomma, un "Parco giochi per tutti", per tutti i bambini senza alcuna esclusione riconnettendoli con la natura ed il movimento evitando una vita troppo sedentaria e isolata.

Esperienze precedenti

Nel Parco della Cellulosa, nel primo terrazzamento lungo Vicolo di Casalotti n. 1, fu realizzato un parco giochi "Cece e Manzardo" dedicato ai bambini. Fu una meritoria iniziativa del Comitato che utilizzò le risorse messe a disposizione dalle famiglie Tomassetto/Cece e Manzardo in ricordo di loro familiari prematuramente deceduti. L'esperienza fu realizzata dal lavoro volontario dei Soci del Comitato sotto la Direzione lavori di Interazioni Urbane che è un'Associazione di Promozione Sociale, composta da giovani architetti senza fini di lucro ed ha per scopo l'elaborazione, promozione e realizzazione di progetti di solidarietà sociale, tra cui l'attuazione di iniziative educative e culturali. È stata una delle più belle pagine della storia associativa del Comitato.

Anche le serre del Parco hanno ospitato tantissimi bambini per piacevoli attività didattica di coltivazione e cura delle piante.

Proposta

Realizzazione di uno spazio ludico educativo outdoor al Parco della Cellulosa, al fine di:

- permettere ai bambini di fare esperienza e apprendere dalla natura;
- rendere accessibile gli spazi del Parco agli Istituti scolastici del Municipio con specifici pacchetti personalizzati;
- permettere agli insegnanti di familiarizzare con la metodologia outdoor per poterla replicare negli spazi verdi della scuola;
- favorire un atteggiamento più partecipativo dell'adulto nei confronti dell'arricchimento delle occasioni di crescita e di esperienza dei ragazzi;
- valorizzare le risorse ambientali ed ecologiche del territorio.

Il Parco giochi che immaginiamo sarà uno spazio nel verde pensato e costruito secondo uno spirito "universale", con soluzioni tese a favorire l'integrazione tra tutti i bambini che lo vorranno frequentare e ad escludere ogni possibile separazione o distinzione derivante dalla realizzazione di giochi o aree dedicate a soggetti con bisogni speciali, tanto più che le soluzioni pensate per rispondere

ad esigenze particolari, come quelle di persone diversamente abili, sono apprezzate anche da chi non ne ha strettamente bisogno. Si pensi ad esempio che il percorso di accesso ad un parco giochi costruito in modo tale da essere utilizzato da bambini in sedia a rotelle, potrà essere apprezzato anche da quel genitore che si trovi a spingere un comune passeggino o che accompagni un figlioletto che pedala su un triciclo. Il Parco offre una ricca fauna e flora, oltre alle diverse specie di alberi ad alto fusto. I bambini potranno vivere gli incontri a contatto con la natura apprezzandone a pieno la bellezza e la diversità degli ecosistemi, cornice perfetta di attività esplorative. Il maestro in natura accompagnerà queste esperienze con attività, laboratori e momenti di riflessione, secondo un calendario definito con incontri e appuntamenti. Ovviamente non mancherà uno spazio giochi con scivoli in legno, altalene, capanne e tane. L'obiettivo educativo principe è quello di far svolgere un'esperienza, ricca e piacevole e mettere a disposizione dei bambini occasioni ricche di stimoli scientifici e culturali (esplorazioni, incontri con esperti, analisi di reperti e di documentazioni visive e grafiche), situazioni piene di coinvolgimento emotivo (scoperta, stupore, gioia), attraverso l'agire in svariatissimi giochi sensoriali e motori, esperienze di rielaborazione espressiva. Per svolgere il percorso ci si potrebbe avvalere anche di figure professionali distinte, che accolgono e seguono i bambini, quella del naturalista, dell'operatore e di un'educatrice. Naturalmente il Parco nelle sue aree indoor può ospitare iniziative quali centri estivi, centri invernali, ecc. Questo consentirebbe di essere un valido supporto organizzativo per molte famiglie che lavorano. Sono necessari per l'allestimento: uno spazio al chiuso, tavoli e panche, un tavolo luminoso, libri e materiale dove effettuare ricerche. Nella gestione dell'aera, compatibilmente con le indicazioni organizzative e gestionali proprie del soggetto pubblico titolare del Parco della Cellulosa, si potrebbe anche prevedere l'inserimento di aderenti al Centro anziani di Casalotti per assicurarne la vigilanza durante l'orario di apertura, ad esempio, attraverso la figura del "Nonno vigile".

Manutenzione e requisiti

L'area giochi "Cece-Manzardo" è oggi è in stato di totale abbandono. Le attrezzature messe a disposizione devono essere rimosse e sostituite con nuovi secondo le normative di sicurezza vigenti.

Posizione

È probabile che l'attuale posizione dell'area giochi "Cece-Manzardo" non sia l'ideale nel nuovo Parco. È utile pensarne una collocazione in un punto vicino al parcheggio con una più ampia metratura a disposizione.

Scheda 1.2 – Percorsi sportivi attrezzati

Esigenza

Gli spazi per lo svolgimento di attività sportive e motorie nel verde pubblico sono prioritari per i cittadini appartenenti ad ogni fascia d'età attraverso percorsi vita, ovvero dei percorsi attrezzati per la ginnastica ed il mantenimento fisico

Considerando il limitato spazio a disposizione nell'area dei 14 ettari e il considerevole afflusso di cittadini sarebbe il caso di coinvolgere le amministrazioni per poter accedere all'area dei 77 ettari per attività magari meno intensive e impattanti sull'ambiente.

Esperienze precedenti

La preparazione di percorsi podistici (per camminate, fit/nordic walking e corse) è stata una delle attività alle quali il comitato promotore si è dedicato fin dalla prima autorizzazione ad utilizzare l'area ex Ente Cellulosa, verso il 2006, prima lungo il perimetro della parte dei 4 ettari dove insiste il Casaletto e successivamente scavando e pulendo il percorso ovale di circa 1000 metri ancora esistente nell'area di 11 ettari, successivamente ampliato con i tratti oltre il fosso.

Nell'area, nel corso degli anni, sono state organizzate gare di corsa cross sia competitive che non competitive. Nel caso delle gare competitive, con maggiore afflusso di atleti, si sono riscontrati enormi problemi di parcheggio per i partecipanti.

Proposta

Migliorare il percorso esistente comprendente l'anello base e la parte oltre il fosso sulla strada e nel bosco in modo da ottenere un percorso di circa 2000 metri.

Individuare una zona adatta per l'installazione di attrezzature per il corpo libero e l'allenamento funzionale all'aperto.

Utilizzare i percorsi per attività podistiche delle scuole della zona sia elementari che medie.

Nella zona prato prevista per gli sport di squadra prevedere l'utilizzo della stessa per una Scuola di atletica per bambini fino ai 10/12 anni.

Manutenzione e requisiti

Migliorare, manutenere e proteggere il percorso da interferenze di attività pericolose. Reperimento delle attrezzature necessarie al percorso vita.

Posizione

La zona per le attrezzature potrebbe essere collocata tra la strada e la zona degli eucalipti.

Il percorso è quello attualmente esistente.

Scheda 1.3 - Area cani

Esigenza

La collocazione del Parco al centro del quartiere rappresenta finalmente la possibilità di poter far uscire e lasciare in libertà il nostro amico a quattro zampe. La semplice sgambatura o la necessità di una socializzazione con i suoi simili rappresenta un'importante esigenza per i cani. L'area cani diventa anche un punto d'incontro e cambio sociale fra i possessori dei cani e li responsabilizza sui comportamenti corretti da adottare nella conduzione dei nostri amici. La presenza di un'area cani dedicata consente poi di ridurre la conflittualità tra i possessori di cani e gli altri fruitori del parco. La necessità dell'esistenza di un'area cani è stata indicata dalla metà degli intervistati (49%).

Esperienze precedenti

A partire dal 2015 è stata costituita un'area cani autogestita. L'area è stata creata con le risorse degli stessi cinofili.

Proposta

Il Regolamento del verde di Roma costituisce una solida base regolamentare per l'area cani (Artt. 26 e 58). Particolarmente sentita dai cittadini di Casalotti è l'esigenza che il Parco sia dotato di una cartellonistica semplice e chiara indicante l'ubicazione dell'area cani.

Sarebbe opportuno ipotizzare due aree distinte: area sgambamento e una denominata: area gioco.

L'area sgambamento può essere definita come area verde, opportunamente recintata e segnalata con un cartello che riporti le e le norme generali di comportamento da tenersi all'interno dell'area, dove è consentito l'accesso ai cani anche non tenuti al guinzaglio e privi di museruola, purché sotto la vigilanza costante ed attenzione dei loro possessori/conduttori e nel rispetto delle regole contemplate nel regolamento.

I proprietari/conduttori devono entrare nell'area di sgambatura uno alla volta per un periodo massimo di 30 (trenta) minuti, salvo accordo unanime (sia per comprovata conoscenza e comportamento amichevole fra i cani) fra i proprietari fruitori dell'area e sotto la loro piena responsabilità, in modo da preservare il diritto di entrare nell'area a tutti i cittadini, anche a chi non vuole accedere nell'area se presenti altri cani.

I conduttori sono tenuti alla raccolta delle feci emesse dai loro cani, in modo tale da evitare l'insudiciamento dell'area pertinente. L'area dovrà essere dotata di bidoni per il conferimento dei sacchetti con le feci e di un dispenser di sacchetti idonei alla raccolta delle feci.

A tal fine i conduttori debbono essere muniti di palette ecologiche o altra attrezzatura idonea all'esportazione delle deiezioni.

L'area gioco è un'area in cui i cani possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la responsabilità degli accompagnatori. Anche quest'area dovrà essere anch'essa delimitata da recinzione e cancello e sarà vietato l'ingresso a cani mordaci/aggressivi. All'ingresso dovrà essere esposto un cartello a caratteri cubitali delle norme regolamentari di comportamento. All'interno del campo deve esserci una fontanella e un contenitore per la raccolta delle (eventuali) feci.

Manutenzione e requisiti

La presenza di un'area cani impone problemi di manutenzione periodica; è inoltre necessario avere bidoni in cui riporre le deiezioni e assicurare uno smaltimento quotidiano. Bisogna prevedere la disinfestazione contro pulci e zecche nel periodo primaverile.

La regolamentazione, la gestione e la pulizia quotidiana, lo sfalcio periodico dell'erba, può essere a carico di un'Associazione di volontariato regolarmente costituita che potrà procedere al tesseramento dei suoi iscritti fruitori delle aree.

Posizione

Le dimensioni dell'area gioco deve essere almeno lunghezza 200 mt larghezza 7/8 metri. (se possibile); l'area sgambamento può essere su dimensioni più piccole ma deve essere ombreggiata.

1.4 Arena eventi, punto di incontro

Esigenza

Gli spazi di incontro e socializzazione sono una delle esigenze più sentite dal quartiere.

Benché i 14 ettari non consentano spazi per infrastrutture importanti, è tuttavia necessario inserire nel contesto morfologico e vegetazionale un "luogo" esterno in cui sia possibile la realizzazione di eventi culturali.

Esperienze precedenti

Non vi sono esperienze precedenti al Parco, se non alcune che hanno qualche elemento di analogia. Tra queste possono essere ricordati l'uso sporadico della tettoia contigua alla serra per mostre, per pranzi ed eventi di vario genere. Alcune analogie sono anche con il tendone che per alcuni anni è stato all'ingresso principale e che è stato utilizzato come punto informazioni, cucina per eventi, ecc.

In alcune occasioni sono stati fatti concerti all'aperto e in alcuni casi è stato montato un piccolo palco.

Proposta

Realizzare due aree eventi e punti riunione nella zona più pianeggiante e meno boschiva dell'area stessa, in prossimità dell'agglomerato urbano più popoloso di Via della Cellulosa.

Le aree eventi e spettacoli possono essere composte da 2 aree attrezzate.

Al suo interno si possono prevedere:

- un'area ritrovo delimitata da panchine
- un'area spettacoli e punto riunione

L'area spettacoli e punti riunione, è rialzata dalla pavimentazione di c.a. 40/50 cm, con pavimento in legno per esterno; l'accesso perimetrale è consentito da gradini e scivoli per portatori di handicap, in modo da creare un palco permanente, coperto con un gazebo 10m x10m, e di chiusure perimetrali amovibili.

In un contesto del genere, si possono ospitare diversi eventi:

- lezioni didattiche sul parco in collaborazione con le scuole
- proiezione filmati
- conferenze e dibattiti
- attività teatrali
- eventi musicali

La struttura gazebo necessita di arredamento ed apparecchiature minime per la fruibilità, come ad esempio 50 sedie, n°1 postazione presidenza, lavagna

luminosa, impianto di amplificazione, impianto luci, proiettore, schermo, scenografia in legno per sfondi teatrali.

Manutenzione e requisiti

L'area deve essere dotata di elettricità.

Posizione

L'area punto ritrovo viene localizzata nella zona più centrale.

È composta semplicemente da un'ampia zona per i giochi collettivi all'aperto e da alcuni tavoli amovibili per i giochi sedentari. Le due aree possono essere separate ma collegate da una copertura amovibile.

Scheda 1.5 - Area terza età

Esigenza

Anche Casalotti ha la sua storia. Il Parco è l'ombelico del quartiere ed al suo interno deve essere contenuta la storia del quartiere. Il quartiere è nato come tale negli anni 50-60 attorno al centro di Ricerca dell'ENCC. Tantissimi cittadini vennero a Casalotti ed edificarono (male) per essere vicini al luogo di lavoro. Ma Casalotti ha anche una storia più antica: dell'epoca romana sono i resti di una villa che possiamo ancora vedere all'ingresso del quartiere. Il Parco è quindi il luogo della memoria del Quartiere e ne diventa il suo Museo naturale e storico a cielo aperto. I 14 ettari rappresentano solo l'embrione di questo Museo ancora da terminare ma che diventerebbe identitario del Quartiere.

Esperienze precedenti

Come Centro Anziani, fin quando è stato possibile, l'unico spazio esterno utilizzato era la Piazza Ormea.

Proposta

Le centinaia di Soci iscritti all'Associazione di Promozione Sociale Piazza Ormea segnalano l'esigenza di uno spazio polifunzionale all'aperto, inserito negli spazi dedicati alla socialità nel Parco della Cellulosa, da utilizzare per iniziative rivolte agli anziani e all'incontro intergenerazionale con i nuovi cittadini del nostro quartiere. L'Associazione ha una sede molto grande ma è priva di spazi esterni che in tempi di pandemia, dopo il lungo periodo di chiusura, avrebbero potuto agevolare la ripresa delle attività. Uno spazio all'aperto per l'Associazione diventa anche un modo di "sentirsi utili" per la collettività impedendo i fenomeni di marginalizzazione che spesso affliggono i nostri anziani.

Scheda 2.1 – Orti didattici

Esigenza

Esplorare il rapporto tra natura e alimentazione, comprendere l'importanza del verde in città e la necessità di rispettarlo, imparare a prendersi cura di qualcosa di prezioso, sperimentare la logica della collaborazione. Queste le premesse che possono essere alla base dell'esigenza di creare all'interno del Parco della Cellulosa un'area da dedicare agli Orti didattici. L'esperienza degli orti didattici rappresenta un'opportunità straordinaria di formazione per i bambini e ragazzi, cittadini del futuro di una città sempre più verde e sostenibile, e un'occasione unica di tramandare la tradizione agricola della nostra città, in una zona pienamente ricadente nell'Agro romano. L'Orto didattico ha grande importanza nell'insegnare i valori socio-ambientali Oggi la globalizzazione e il conseguente allungamento delle filiere alimentari hanno prodotto una forte distanza tra i cittadini e ciò che mangiano: l'orto didattico può colmare questa distanza, particolarmente marcata nei territori più urbanizzati, stabilendo una relazione diretta tra la scuola e il territorio, attraverso il cibo e la cura per la terra.

Quella degli orti scolastici è un'occasione che il Parco della cellulosa può offrire alle dirigenze scolastiche e agli insegnanti del quartiere.

Esperienze precedenti

Nel Parco della Cellulosa vi è attualmente un'area destinata ad Orti urbani. Il Progetto ha avuto inizio nel 2009 e fu curato per alcuni anni dal Circolo di Legambiente "Parco della Cellulosa". L'area di circa 1.000 mq e suddivisa in oltre 20 piccoli lotti fu bonificata da materiali vari (plastica, pali, mattoni…) e da una vegetazione spontanea di rovi e arbusti e dotata di acqua prelevata con una pompa da un pozzo esistente.

Le condivisibili intenzioni iniziali sono state disattese negli anni e nonostante gli sforzi compiuti negli anni prima da Legambiente e poi da Comitato Promotore del Parco e nonostante l'adozione di un Regolamento per le assegnazioni dell'area, il loro utilizzo ed il loro recesso. Gli attuali Orti rappresentano un'entità separata dal contesto del Parco, non vi è stata capacità di interagire positivamente con le problematiche comuni ed è prevalsa una visione "privatistica" dell'utilizzo del bene comune in aperto contrasto con le premesse costitutive e sulle linee guida contenute nel Regolamento degli Orti e giardini condivisi del Comune di Roma emanato nel Luglio 2015.

Proposta

All'interno del Parco nell'area oggi destinata oggi agli Orti urbani, si può sviluppare questa esperienza alternativa. Il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie inferiori presenti a Casalotti può consentire il raggiungimento degli obiettivi condivisi nel Forum. Ecco un elenco delle motivazioni che portano a proporre gli orti didattici:

- È un insegnamento multidisciplinare che, per esempio, oltre a collegare materie come scienze, matematica, educazione civica, geografia, letteratura, arte.
- Stimola l'apprendimento attivo, sia tramite la sperimentazione personale che passa attraverso tutti e cinque i sensi, sia tramite la teoria legata agli aspetti scientifici.
- Sviluppa competenze sociali e trasversali, tramite la coprogettazione, il lavoro di gruppo, la responsabilità personale e la divisione dei compiti; si impara a fare scelte consapevoli, a prendersi cura dei luoghi che si frequentano.
- Favorisce il dialogo intergenerazionale, in particolare se sono coinvolti i nonni o in generale persone che possano trasmettere le loro conoscenze sulla realizzazione di un orto.
- Insegna ad "aspettare" i tempi della natura, nell'era della velocità, dove sembra di ottenere tutto con click.
- Insegna che la cura implica impegno costante e fatica e che è importante anche saper accettare un risultato a volte non soddisfacente di un lavoro nel quale si è messo molto impegno.
- Facilita l'introduzione di concetti quali la biodiversità e i servizi ecosistemici;
- Consente di sviluppare una conoscenza diretta dell'agroecologia, ovvero dell'applicazione dei principi ecologici alla produzione di alimenti;
- Migliora la capacità di valutare la qualità di ciò che si acquista e si mangia;
- Permette riflessioni sul tema degli sprechi alimentari;
- Rappresenta anche una occasione per conoscere meglio il proprio territorio e interagire con esso.

Manutenzione e requisiti

L'attuale area dedicata agli Orti necessita di un ripensamento circa la sua attuale strutturazione rispetto alla destinazione ad Orti didattici.

Posizione

Da valutare il suo attuale posizionamento che è positivo rispetto alla vicinanza al parcheggio ma probabilmente troppo "centrale" sui 14 ettari attuali. L'attuale area potrebbe essere dedicata ad altri scopi necessari al Parco.

Scheda 2.2 – Serra

Esigenza

La serra attuale a cui potrebbe essere associata quella accanto in profondo stato di abbandono, è uno spazio da dedicare ad attività socio-educative. Essa, tra l'altro, si trova accanto all'area degli Orti didattici e quindi può essere complemento attivo per accogliere attività di educazione ambientale. La serra avrà anzitutto funzione di polo di educazione ambientale sui cambiamenti climatici e permetterà di ricreare al proprio interno le condizioni ideali per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Sarà utilizzata per laboratori didattici e attività dimostrative, iniziative e sperimentazioni che abbiamo come focus la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici.

Esperienze precedenti

Attualmente nel Parco esiste già una piccola serra adibita ad area espositiva di piantine in vaso. E' dotata anche di una piccola area accessibile dalla parte posteriore che può essere dedicata a dimostrazioni, seminari, lezioni

Proposta

Implementare la potenzialità della serra esistente attraverso un interscambio efficace con gli orti didattici. Ciò consentirebbe anche d'inverno alle classi delle scuole di trovare un riparo nel caso di maltempo. Inoltre, occorre bonificare la serra accanto collegando le due serre in modo da sfruttare al massimo gli spazi disponibili.

Pur mantenendo la forma con cui fu concepita, le strutture dovrebbero essere interamente realizzate in legno, mentre per i tamponamenti esterni e la copertura dovrebbero realizzarsi con un sistema a pannelli modulari in doghe di policarbonato alveolare opalino ad incastro (resistente e poco costoso). La serra dovrebbe essere dotata di ampi portelloni scorrevoli su entrambi i lati principali, pensati per permettere alla struttura di essere utilizzata come una sorta di palcoscenico per eventuali spettacoli ed eventi.

I vantaggi di questa destinazione d'uso sarebbero molti ad iniziare da un ripristino di un'area da tempo abbandonata e degradata. Lo spazio ottenuto unendo le due serre, sarà uno spazio comune e polifunzionale coperto disponibile per i bambini, adulti e d anziani dove potranno essere organizzate feste sostenibili Parco, seminari tematici. In pratica il Parco si doterebbe di un'aula "verde" non solo per le scuole ma per tutti i cittadini.

Manutenzione e requisiti

Pur mantenendo la forma attuale, la/le serre vanno completamente ripensate e ricostruite con materiali moderni, in sicurezza ed ecocompatibili.

Posizione

L'attuale posizionamento potrebbe andare bene se mantenute le attuali volumetrie

Scheda 2.3 – Cartellonistica

Esigenza

Le numerose attrazioni botaniche e faunistiche presenti nel Parco devono essere protette e valorizzate. È utile che all'interno del Parco vi sia un'area che possa essere punto informativo per i cittadini.

Esperienze precedenti

Nessuna

Proposta

Creare un'area di circa 30 mq adibita a sosta per consentire ai visitatori di leggere le informazioni della guida. Tale area sarà dotata di alcune strutture che ne arrederanno l'area: alcune panchine una recinzione, un "pannello tematico" che illustrerà le caratteristiche e gli elementi botanici e le specie faunistiche di principale interesse presenti nel sito, un "totem tematico" che intitolerà la stazione e fornirà informazioni sulle specie faunistiche presenti. Saranno previste alcune opere, quali la battitura del terreno, la creazione di sentieri, la recinzione, mediante staccionata e cordoli di pietra a "secco", di aiuole per l'abbellimento del sito. Parte delle strutture e dei materiali (staccionate, breccia, panchine ad es.) potrebbero essere fornite e poste in opera dal servizio giardini, per quanto riguarda invece la realizzazione del pannello e del totem, sia per il lavoro di ricerca sia per quello di realizzazione materiale, ad occuparsene saranno gli alunni sotto la guida dei docenti delle scuole del quartiere: i materiali mediante i quali realizzare tali opere, ceramica, legno, tufo, intonaci su strutture leggere, oltre ad essere di facile lavorazione, partiranno dal principio dell'impatto ambientale zero e saranno quindi facilmente rimovibili.

Manutenzione e requisiti

Non ci sono particolari requisiti manutentivi oltre il normale controllo della correttezza e "leggibilità" delle scritte.

Posizione

L'area proposta dovrebbe essere posizionata all'ingresso principale del Parco su Via della Cellulosa all'altezza del civico 132.

Scheda 3.1 – Accessi e servizi

Esigenza

Da tempo ormai l'accesso al Parco è diventato incontrollato. A causa della prepotenza e dell'ignoranza che affliggono alcuni cittadini si sono aperti numerosi varchi a proprio uso e consumo lungo l'ormai fatiscente recinzione. Raggiungere il Parco è pericoloso perché nonostante il limite di velocità di 30 Km/orari su Via della Cellulosa si viaggia a velocità notevolmente superiori; non vi sono marciapiedi della misura idonea ed anche le aree parcheggio sono insufficienti. Il Parco di 14 ettari è diviso in due proprio da Via della Cellulosa è un problema per la sicurezza dei cittadini poiché il passaggio da una parte all'altra avviene spesso e volentieri. Occorre sanare queste questioni.

Esperienze precedenti

Il Comitato con i suoi limitati mezzi economici e strumentali ha cercato nel tempo di regolamentare gli accessi sia rispetto la numerosità che introducendo regole di apertura/chiusura. Purtroppo, l'esperienza, benché più volte riprovata, non ha avuto effetti su quei cittadini restii alle regole e sufficientemente egoisti da anteporre il proprio interesse rispetto a quello collettivo. Ultimamente una più efficace segnaletica stradale (luminosa di notte) ha leggermente migliorato il passaggio pedonale fra le due aree.

Proposta

Storicamente l'area del Parco aveva tre ingressi. Uno, principale, di fronte al Casaletto di Via della Cellulosa,132. Un secondo a Via di Santa Seconda, 78. Infine, un terzo che dà accesso alla strada che collega Via della Cellulosa all'edificio exISPRA di Via di Casalotti, 300. Subito dopo il cancello il Comitato Promotore realizzò un utile parcheggio per le macchine poiché Via della Cellulosa, benché a doppio senso, è stretta (non vi transitano autobus di trasporto urbano) e non permette il parcheggio in sicurezza ai cittadini che volessero portare al Parco i propri figli o anziani.

Si propone di ristabilire i tre ingressi originari, dotarli di strisce pedonali rialzate mediante dossi artificiali, o protette da dossi artificiali, illuminati. L'uso di dossi artificiali (lungo tutta Via della Cellulosa fino all'incrocio con Via di Casalotti e

alla fine dei Via di santa Seconda) è l'unico metodo efficace contro l'alta velocità nei pressi delle aperture e per dare sicurezza agli accessi per i cittadini.

Attraverso bandi di idee progettuali con le Università romane, occorre fare un nuovo piano urbanistico che porti all'estensione della larghezza dei marciapiedi, a punti sosta in sicurezza per la salita/discesa dei cittadini dalle auto e (non ultima) la realizzazione di un ponte fra le due aree che scavalchi Via della Cellulosa.

Manutenzione e requisiti

Gli accessi sono totalmente da costruire ex-novo.

Posizione

Uno, principale, di fronte al Casaletto di Via della Cellulosa,132. Un secondo a Via di Santa Seconda, 78. Infine, un terzo che dà accesso alla strada che collega Via della Cellulosa all'edificio exISPRA di Via di Casalotti, 300. L'attuale parcheggio all'incrocio tra via della Cellulosa e via di Casalotti è sufficiente ma serve realizzare due-tre aree di sosta temporanea in sicurezza per la salita/discesa dei cittadini dalle auto.

Scheda 3.2 – Facilities

Esigenza

Come in tutti i Parchi urbani di Roma, le Aree ristoro hanno un'importante valenza sociale oltre che commerciale. È il punto di aggregazione per chi usufruisce del Parco sia per l'attività fisica sia per che lo voglia utilizzare come punto di appuntamento e relax nel verde Essi, oltre al mero scopo ristorativo, potranno essere utilizzati dai cittadini come "meeting point" per incontrarsi, discutere, rilassarsi. La loro presenza è normata dall'Art. 61 del regolamento del verde del Comune. Come tutti i Parchi urbani, l'area deve essere dotata di servizi igienici efficienti e puliti, facili da raggiungere ed adatti anche a persone portatori di disabilità

Esperienze precedenti

Il Comitato Promotore, a volte ha utilizzato una piccola cucina (ancora presente) nell'appartamento alle spalle del Casaletto nei locali destinati oggi alla Segreteria dello stesso Comitato. Questa piccola cucina è stata utilizzata per eventi sociali organizzati dallo stesso Comitato o da Associazioni aderenti in occasione di pranzi/eventi sociali. Il Comitato ha realizzato interamente a sue

spese piccoli bagni pubblici utilizzando locali adiacenti al Casaletto (un bagno uomini, uno donne ed uno per disabili).

Proposta

Le Aree ristoro potranno essere ricavate dalla ristrutturazione di edifici situati e non utilizzati nelle diverse aree del Parco. Esse potranno avere quindi un utilizzo sia invernale che estivo. Queste Aree ristoro attrezzate di cucina potranno divenire anche una risorsa da offrire alla cittadinanza per pranzi, cene ed eventi vari (feste per battesimi, comunioni, matrimoni, compleanni, etc.) in prossimità di spazi verdi salubri ed accoglienti. In questo senso possono ipotizzarsi punti ristoro dotati di ampie superfici vetrate che anche durante la stagione fredda possono permettere all'utenza di godere del verde circostante.

Importante è anche la realizzazione di bagni pubblici in diversi punti del Parco. Diverse sono le piccole costruzioni di servizio abbandonate all'interno del Parco che possono essere riadattate a bagni pubblici.

Manutenzione e requisiti

L'area o le aree ristoro devono essere completamente ripensate e costruite. La pulizia dei bagni pubblici potrebbe essere data in gestione dal Comune ad una ditta specializzata.

Posizione

L'area o le aree dovrebbero essere poste nell'area pianeggiante più grande del Parco. Il Comitato predispose un'area, per esempio, subito a destra all'entrata principale di Via della Cellulosa (altezza civico 132). Un'altra area potrebbe essere quella posta a sinistra dello stesso ingresso principale di Via della cellulosa attualmente occupata da Orti. I bagni potrebbero essere realizzati nella zona adiacente all'ingresso di Via dei S. Seconda, altri accanto all'eucalipteto vicino al ponte tibetano.

Scheda 4.1 – Attività seminariale

Esigenza

Anche Casalotti ha la sua storia. Il Parco è l'ombelico del quartiere ed al suo interno deve essere contenuta la storia del quartiere. Il quartiere è nato come tale attorno agli anni 50-60 attorno al centro di Ricerca dell'ENCC. Tantissimi cittadini vennero a Casalotti ed edificarono (male) per essere vicini al luogo di lavoro. Ma Casalotti ha anche una storia più antica: dell'epoca romana sono i resti di una villa che possiamo ancora vedere all'ingresso del quartiere. Il Parco

è quindi il luogo della memoria del Quartiere e ne diventa il suo Museo naturale e storico a cielo aperto. I 14 ettari rappresentano solo l'embrione di questo Museo ancora da terminare ma che diventerebbe identitario del Quartiere.

Esperienze precedenti

Non si segnalano precedenti esempi significativi

Proposta

Una serie di seminari tematici da svolgere nell'Arena eventi o (d'inverno) all'interno della Sala polifunzionale (Casaletto) o nelle serre. Tali Seminari didattici e rivolti alle scuole e/o ai cittadini potranno avere tali ambiti corredati anche da mostre fotografiche:

Sul Tema come eravamo

- Storia: (la villa romana; il Castello della Porcareccia; l'E.N.C.C.)
- Architettura (L'edificio di Luccichenti)
- Botanica (Le colture sperimentali; L'ovile; Le eccellenze arboree)
- Urbanistica (Il Boom edilizio scriteriato)

Sul Tema Come siamo oggi:

- Storia (La liquidazione E.N.C.C.)
- Architettura (Il destino ed il possibile recupero dell'edificio di Luccichenti)
- Botanica (il CREA e la tutela e conservazione della Banca genetica dell'Ovile)
- Formazione (Educatori ambientali)

Manutenzione e requisiti

Lo spazio polifunzionale, che potrebbe essere identificato nell'attuale Casaletto, dovrebbe essere ripensato, ristrutturato e messo in sicurezza con la creazione di uno spazio "anticamera" per la segreteria (registrazione, informazione, ecc.) e regolamentazione degli accessi. Lo spazio dovrà anche contenere i servizi igienici all'interno.

Lo spazio deve essere dotato inoltre di una serie di strumenti tecnici per permettere lo svolgimento di lezioni didattico-seminariali: tavolo presidenza, lavagna, proiettore collegato a PC, microfoni, amplificazione, sedie comode (richiudibili), finestre oscurabili.

Posizione

Lo spazio polifunzionale che potrebbe essere identificato nell'attuale Casaletto.

Scheda 4.2 - Attività psico-fisiche

Esigenza

Le attività psico motoria sono benefiche per la salute dell'organismo e offrono benefici psicologici migliorando la qualità della vita in generale. Nondimeno la meditazione è una pratica che serve a centrare l'attenzione su noi stessi, percependo il nostro corpo, le nostre emozioni e pensieri per raggiungere un maggior livello di consapevolezza e calma interiore. Attraverso queste attività è possibile ridurre stress, ansia, paure e rabbia. Inoltre le attività condotte in gruppo consentono anche di poter imparare dall'altro e socializzare.

Fra di esse, il Tai chi chuan è una disciplina orientale che si occupa di migliorare il benessere psicofisico della persona. Dal punto di vista fisico si prende cura della postura della persona e dello sviluppo di propriocezione. Facilita lo scioglimento di tensioni muscolari e rende il corpo e i movimenti più armoniosi. Dal punto di vista psichico dona uno stato di quiete, benessere e consapevolezza profondi.

Anche le meditazioni e le mattinate esperienziali nel Parco che riguardano l'incontro con gli elementi della medicina tradizionale cinese o la pratica della danza orientale portano indubbi benefici sia dal punto di vista fisico che psicologico oltre che sviluppare un forte senso di gruppo e socialità fra coloro che le praticano.

Esperienze precedenti

Il Parco della Cellulosa ospita ormai da 3 anni corsi di Tai chi chuan. La richiesta di partecipazione è in continua e costante espansione; si sono avvicinate al corso persone delle età più svariate, proprio perché questa disciplina può essere svolta da tutti e qualunque ne sia l'età e la condizione fisica.

Nell'ambito delle mattinate esperienziali, sono stati fatti incontri sull'elemento Fuoco, in estate, e sull'elemento Legno, in primavera e sono state organizzati cerchi di donne in occasione delle giornate dedicate alla "benedizione mondiale del grembo" secondo i dettami della fondatrice Miranda Gray. Da un paio di anni si tengono lezioni di danza orientale sfruttando gli spazi esterni del Parco.

Proposta

Data la costante crescita delle adesioni e l'interesse per le discipline motorie o di meditazione orientale, l'intenzione è quella di proseguire con lo svolgimento dei corsi, in modo tale che il Parco della Cellulosa possa rappresentare per gli abitanti di Casalotti e dei quartieri limitrofi un punto di riferimento per le discipline

olistiche e di benessere della persona, considerando anche il fatto che il praticare attività motoria in un Parco apporta ulteriori benefici al proprio stato psico-fisico. E' anche necessario che queste attività si possano svolgere anche al chiuso quando le condizioni metereologiche esterne siano sfavorevoli.

Manutenzione e requisiti

Lo svolgimento di questa attività richiede uno spazio verde pianeggiante, per cui, quando svolto all'aperto, si avrà cura della manutenzione ordinaria dell'area verde di pertinenza (taglio erba, con particolare attenzione alle alberature pericolanti). Durante l'inverno o nelle stagioni fredde, l'attività potrebbe essere svolta all'interno del Casaletto.

Scheda 4.3 – Attività didattiche

Esigenza

Il Parco con i suoi spazi all'aperto ed al chiuso può offrire spunti per diverse attività socio-educative. Mentre gli Orti didattici sono una tipica attività outdoor, la presenza di spazi coperti può offrire opportunità che prevedano uno svolgimento in sicurezza all'interno di spazi coperti (inverno/maltempo). In tal senso andranno favorite quelle esperienze formative-scolastiche. I vantaggi che gli alunni riceverebbero attraverso una fruizione consapevole della Scuola nel Parco sono evidenti.

Esperienze precedenti

Un'importante esperienza di Scuola nel Parco è stata condotta negli anni dal circolo di Legambiente "Parco della cellulosa" con la "Scuola nel bosco". L'esperienza, che non sempre è stata condivisa con il Comitato Promotore anche a causa delle frizioni che negli anni si sono prodotte fra le due realtà coesistenti nel Parco prima della sua acquisizione da parte del Comune di Roma, costituisce, nelle sue finalità, un ottimo esempio di utilizzo degli spazi verdi a scopo didattico-educativo delle nuove generazioni.

Proposta

La progressiva e invadente urbanizzazione del territorio di Casalotti, il modificarsi dei ritmi e degli stili di vita hanno progressivamente ridotto per i bambini, e non solo per loro, le opportunità di contatto con la natura da sempre insostituibile compagna di giochi, avventure e scoperte. Uno dei più importanti compiti della società dovrebbe essere quello di comunicare ai bambini, attraverso i nostri atteggiamenti, i valori, le conoscenze e le competenze necessarie a ripensare e modificare gli attuali modelli di pensiero e azione per garantire salute, giustizia

e sostenibilità per tutti. L'educazione ambientale – educazione alla sostenibilità - è di vitale importanza per percorrere questa via. La Scuola nel Parco può approfondire la conoscenza del Parco nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie, stimolando l'attenzione delle insegnanti, dei genitori e delle istituzioni sull'esperienza all'aria aperta e sul contatto con la natura come elementi importanti per la crescita dei bambini. Il Parco della cellulosa con la sua estensione è l'unica realtà pubblica che Casalotti può offrire ai nostri bambini. Il Parco, per loro, può divenire un luogo "speciale" con un contestuale patrimonio naturale, culturale e sociale. Il Parco può diventare un grande laboratorio fatto di sentieri da percorrere, pieni di sorprese, imprevisti, palestre per le attività didattico-educative, perché nel Parco è possibile vivere esperienze uniche a contatto con la natura, la storia e le tradizioni del proprio quartiere. Il Parco diventa l'aula dove far diventare la natura e l'ambiente il tema maestro delle attività ed un'ottima occasione per educare alla sostenibilità, all'impatto zero, al riciclo, al sequestro dell'anidride carbonica al buco dell'Ozono, tutte tematiche con cui i nostri ragazzi convivranno nel loro futuro.

Il Parco potrebbe anche fungere da "Scuola estiva", dove l'attività ludico-didattica possa soddisfare i bisogni dei giovani e alleviare i genitori da oneri spesso insostenibili.

Manutenzione e requisiti

La struttura che deve accogliere l'iniziativa è interamente da costruire sulla base delle norme di sicurezza vigenti.

Posizione

Una possibile collocazione potrebbe essere quella dell'attuale serra implementata da quella posta accanto.

Scheda 4.4 – Attività musicali

Esigenza

Con il fine di dare a Casalotti un luogo dove si possa fare cultura e dove possano essere coltivate relazioni sociali che in questo quartiere non hanno altro luogo di manifestazione.

Esperienze precedenti

Numerose sono state le esperienze musicale vissute dentro il Casaletto del Parco. Artisti, gruppi e band si sono succedute negli anni come avvenimenti spot destinati all'autofinanziamento. Nel 2018 è stata organizzata una rassegna di

musica Jazz dal nome "Jazz fuori mano". Esperienza virtuosa che è riuscita a portare nella sala del Parco musica di livello eccelso a un prezzo accessibile a tutti. Da questa esperienza nasce la più recente rassegna di Jazz indipendente "Jazz all'Inferno", che ha avuto luogo a Valle Aurelia dal 2019 fino all'inizio della pandemia. Di recente, il collettivo di Jazz all'Inferno ha organizzato un altro concerto all'interno del Parco e abbiamo assistito a una ricca partecipazione da parte dei ragazzi del quartiere. La prova quindi, che grazie alla presenza di un luogo d'aggregazione, la comunità entra a contatto con la cultura; punto fondamentale della nostra proposta, visto l'assenza di un'identità politica del quartiere, che potrebbe cambiare grazie al contatto con differenti manifestazioni artistiche.

Proposta

Trasformare gli spazi polifunzionali interni ed esterni del Parco in uno luoghi che ogni giorno possano offrire attività diverse in alcune fasce orarie e che rimanga aperto con la funzione di aula studio nel resto del giorno. Questo per la mancanza di uno spazio simile nel nostro quadrante e per favorire l'inserimento di questo luogo nella vita di quartiere di ogni giovane abitante di Casalotti. Ciò consentirebbe l'inclusione dei ragazzi nel Comitato e nella vita del Parco della Cellulosa elementi indispensabili per far nascere nuovi progetti e per assicurare al Parco persone che in futuro se ne prendano cura.

Grazie all'inclusione di collettivi e associazioni territoriali e non, sarebbe possibile creare una programmazione settimanale che garantisca al Parco almeno un'attività al giorno, anche includendo le attività didattiche che già prima si svolgevano al Parco, e organizzare due eventi serali.

Negli spazi polifunzionali esterni ed interni, sarebbe necessario pensare anche ad un bar in modo da invogliare le persone a partecipare alle attività e finanziare gli altri progetti e l'acquisto di materiale. Utile sarebbe inoltre l'allestimento di una biblioteca interna, un laboratorio artistico, un cineforum, un corso di sensibilizzazione alle tematiche green.

Scheda 4.5 – Attività di Biblioteca

Esigenza

Secondo l'architetto Renzo Piano "o la Periferia, che spesso è un deserto affettivo, diventa città, sistema urbano arricchito, fecondato dalle attività della vita, o le città diventeranno dei mostri ingovernabili dove soltanto il centro sarà un'isola felice". Spesso si afferma che le iniziative culturali sono un elemento positivo per una proficua evoluzione delle periferie ma purtroppo, ancora più

spesso non si riesce ad andare oltre le sole affermazioni di principio: rimane un forte squilibrio tra centro e periferia. Le biblioteche, in quanto servizi pubblici aperti alla comunità, dovrebbero offrire possibilità di socializzazione e cultura, tra gruppi di persone con esigenze ed età diverse (es. studenti, anziani, donne, stranieri, etc.) e sviluppare una maggiore coesione sociale. Le biblioteche possono essere piattaforme di scambio, luoghi d'incontro o centri di rilevanza sociale sul territorio cittadino (Novy, 2018). Nella realtà specifica della biblioteca del Parco, chiedere che diventi una biblioteca comunale, come ce ne sono già nelle periferie limitrofe a Casalotti (es. Primavalle e Montespaccato), sembra molto ambizioso ma sicuramente legittimo. In alternativa esistono esperienze a Roma di biblioteche popolari del Comune. La biblioteca popolare viene inserita in uno spazio polifunzionale e multiculturale con l'utilizzo degli edifici della foresteria e casaletto, le aree nel parco stesso adibite per le attività all'aperto. Le attività multiculturali previste, negli spazi citati, oltre quelle specifiche della biblioteca, includono la programmazione di tutte le attività con le scuole e con il territorio, la scuola all'aperto, il cineforum, musica e concerti, mostre, eventi culturali vari.

Esperienze precedenti

Nel Parco esistite da molti anni, in un appartamento al primo piano dell'edificio Foresteria, una biblioteca realizzata dal Circolo di Legambiente "Parco della Cellulosa" a seguito della donazione dell'Associazione Centro Giovani, con 4.000 testi-catalogati. Una biblioteca a carattere prettamente ambientale che dispone di PC da tavolo, saletta riunioni, bagno.

Proposta

La richiesta di una Biblioteca Comunale richiede sicuramente un edificio più grande della "Foresteria" e anche più centrale. Pensare invece alla Biblioteca popolare Comunale, che nasce dal recupero di spazi e strutture pubbliche già esistenti, per realizzare biblioteche, teatri e spazi poli-culturali (vedi esperienza del VII Municipio al Quarticciolo) assumendo la funzione di "fulcro" culturale nell'ambito di iniziative di rigenerazione urbana o di strategie di realizzazione di smart-city, in grado di proporre politiche di integrazione e coesione, di contrasto a fenomeni di divario digitale e di insufficiente alfabetizzazione. Il denominatore comune di questa re-interpretazione della mission della biblioteca sta nel dare valore alla sua dimensione di luogo fisico reale (non virtuale), a disposizione delle persone, con prestiti di libri, incontri con scrittori, installazione di postazioni multimediali, cineforum, teatro, incontri musicali e concerti, mostre, dibattiti ed eventi vari) per sviluppare nuove abilità e competenze, creando e potenziando nel contempo relazioni all'interno della comunità. Non si tratta quindi di negare la più tradizionale funzione delle biblioteche ma di allargarne la portata,

riconoscendo comunque al libro e alla lettura una posizione di rilievo nella nuova strategia, affiancandole altri strumenti e soluzioni capaci di fare cultura, sviluppare relazioni e dare un significato concreto al termine comunità. Si possono promuovere eventi di sensibilizzazione ambientale e di invito alla lettura, con l'aiuto di varie associazioni di volontariato e non.

Obiettivi specifici:

- aumentare la percentuale e la partecipazione attiva dei cittadini che fruiscono della biblioteca popolare e delle iniziative culturali che ruoteranno attorno ad essa, con incontri, gruppi, corsi ecc. organizzati all'interno degli spazi polivalenti e multiculturali.
- promuovere l'educazione ambientale e culturale.
- incrementare l'uso e migliorare la fruizione degli spazi riorganizzati, attraverso la realizzazione di scaffalature mobili che possano creare alla bisogna una "Piazzetta" nel centro della Biblioteca consentendo uno spazio del teatro per spettacoli laboratori, letture animate e allestimenti di gruppi e scolaresche.
- istituire uno sportello "informa giovani".

Manutenzione e requisiti

È uno "spazio" totalmente nuovo e da identificare. Necessita quindi di una progettazione ex-novo partendo dai lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza e norma necessari in tutti gli edifici esistenti.

Posizione

All'interno degli appartamenti della Foresteria al primo piano o, considerando che bisogna garantire l'accesso ai disabili, utilizzare l'ampio spazio della foresteria a pian terreno.

Scheda 4.6 Officine del Parco

Esigenza

Il legno è un materiale unico e insostituibile che da sempre fa parte della nostra vita e della storia degli esseri umani. È una materia prima spontanea e rinnovabile, globalmente diffusa e conosciuta. Il legno è ecologico: cresce in natura e ci garantisce una qualità di vita genuina non necessitando, per il mantenimento, di trattamenti chimici. Molti alberi però crollano per instabilità, a causa del vento, per il cedimento delle radici, per malattia o per esigenze di pianificazione urbanistica-territoriale, per il rinnovo periodico delle alberature urbane. Devono comunque essere potati ogni anno. È uno spettacolo consueto

quello di tronchi di pino, di eucalipto, pino, di cipresso ai bordi del Parco della Cellulosa. Esiste quindi la necessità in un Parco di utilizzare al meglio tutti i residui vegetali prodotti dalle alberature potate, tagliate, morte. I tronchi vengono considerati un rifiuto, quindi cippati e bruciati. Ma cosa succede nel momento in cui il legno viene bruciato? Tutta la CO_2 viene rilasciata, azzerando l'effetto benefico svolto dagli alberi durante la loro lunga vita e contribuendo al cambiamento climatico.

Alberi e non solo. Il Parco può divenire anche l'occasione avviare percorsi virtuosi che funzionino da attrattori verso le nuove generazioni per educare ad azioni di riuso verso materiali altrimenti destinati a divenire rifiuto. All'interno del Parco, dare nuova vita a piccoli oggetti inutilizzati da avviare ad un nuovo loro riutilizzo può diventare una importante opportunità per i cittadini di Casalotti ed essere inserita all'interno di un processo di valorizzazione del lavoro di rigenerazione.

Esperienze precedenti

Nel Parco è esistita, grazie alla esperienza ed originalità di alcuni cittadini, l'abitudine al riciclo di alcuni alberi caduti per cause naturali. Sono state realizzate panchine, fontanelle, staccionate anche attraverso il coinvolgimento di cittadini con il volontariato. Inoltre, dal 2019 esiste l'esperienza di una piccola officina del Riuso dove è possibile donare gli oggetti (piccoli elettrodomestici oppure biciclette) che non servono più, farli riparare per ricollocarli su un mercato solidale.

Proposta

Il rispetto per l'ambiente fa rima con solidarietà e giustizia sociale ed è vera economia circolare.

La proposta consiste nel trovare spazio all'interno dei locali del Parco per un laboratorio di falegnameria e un'officina per riparare biciclette in un'ottica di Riuso. In questo spazio, che può tra le altre cose anche produrre piccoli gadgets in legno con il logo del Parco, possono avvicinarsi adulti in grado di fornire gratuitamente la loro professionalità da "riversare" alle nuove generazioni.

Manutenzione e requisiti

È uno spazio totalmente nuovo e da identificare. Necessita quindi di una progettazione ex-novo partendo dai lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza e norma necessari in tutti gli edifici esistenti.

Posizione

Da definire